



One Bank, One UniCredit.

2018

Relazioni e Bilancio

Le soluzioni
per le cose che contano.



Le soluzioni
per le cose che contano.



Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Guerzoni **Presidente**
Giuseppe Cristiani **Vice-Presidente**
Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**
Pasquale Antonio De Martino **Consiglieri**
Daniela Ferrari ⁽¹⁾
Lucio Izzi
Renzo Ivo Signorini

Romano Andrea Ernesto **Segretario**

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**
Roberto Bianco **Sindaci Effettivi**
Federica Bonato
Paolo Colombo **Sindaci Supplenti**
Michele Paolillo ⁽²⁾

Direzione Generale

Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**
Pietro Zardoni **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola **Vice Direttore Generale**
Resp. Marketing & Business Support
Giordana Marconcini **Resp. Direzione Crediti e Rischi**
Domenico Politi **Resp. Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione**
Valentina Stranieri **Resp. Direzione Risorse Umane**
Andrea Ernesto Romano **Resp. Direzione Legale**

(1) Cooptata in data 6 dicembre 2017 e nominata dall'Assemblea dei Soci in data 11.4.2018.

(2) Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 11.4.2018, a seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Massimo Gatto

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 35.110.625
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 42
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota Integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	73
Parte D - Altre Informazioni	83
Allegati alla Nota Integrativa	113
Relazione del Collegio Sindacale	119
Relazione della Società di Revisione	125
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	131
I nostri Prodotti	135

Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria **per il giorno 10 aprile 2019, alle ore 14.00**, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 11 aprile 2019 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2018. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero, e fissazione della durata del relativo mandato.
3. Autorizzazione all'esercizio di attività concorrenti ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.
4. Determinazione del compenso annuale spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito del Consiglio di Amministrazione nonché dei Comitati endoconsiliari.
5. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e dei Sindaci Supplenti, per gli esercizi 2019-2021, con scadenza alla data dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.
6. Determinazione del compenso annuale spettante ai Sindaci, anche in relazione allo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
7. Integrazione dell'incarico per la revisione legale dei conti di UniCredit Factoring conferito alla Società di Revisione Deloitte e Touches SpA, relativamente agli esercizi 2018-2021.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 15 marzo 2019

Il Presidente
Maurizio Guerzoni

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	16
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

In Italia la crescita economica ha segnato un arresto nel terzo trimestre dell'anno e, in base agli indicatori congiunturali disponibili, una ulteriore diminuzione dell'attività nell'ultimo trimestre. All'arresto e alla flessione della crescita ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e in misura minore della spesa delle famiglie. Gli investimenti delle imprese dell'industria e dei servizi sono previsti in lenta ma continua contrazione a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali internazionali. I prestiti bancari al settore privato, similmente allo scenario 2017, hanno registrato una moderata variazione annua positiva del 2%, +2,2% a famiglie e imprese, con tassi di crescita vicini al 3% nell'ultima parte dell'anno (+2,7% a novembre) per quelli alle famiglie, mentre i prestiti alle imprese evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente con una variazione annua di circa +1%. Il settore del factoring si è confermato di gran lunga più dinamico rispetto all'attività creditizia tradizionale registrando una crescita del turnover del 7,7% ed una consistenza degli impieghi in aumento dell'8,1% su fine anno precedente.

In tale contesto la Società, in presenza di un livello di concorrenza nel segmento degli impieghi a breve sempre più accentuato e con pressione sui margini, ha registrato tassi di crescita complessivamente migliori a quelli medi del settore raggiungendo la prima posizione nel ranking dello stesso. Il flusso di turnover è stato pari a 56,8 miliardi (+43,9%), a cui corrisponde una quota di mercato del 23,8%, mentre i crediti di fine periodo si attestano a 13,8 miliardi, con una crescita del 24,9% sul 2017 ed una quota di mercato che raggiunge il 23,4%. All'incremento dei volumi ha considerevolmente contribuito un'operazione conclusa nell'esercizio con una primaria società di sistemi di pagamento. Lo sviluppo dell'attività è stato realizzato preservando ed anzi migliorando la già elevata qualità del credito.

La struttura operativa a fine esercizio conta su un organico di 315 unità (in termini di Full Time Equivalent) con una variazione di +18 FTE rispetto a fine esercizio precedente. Questa variazione netta riflette uscite per 39 persone, più che compensate da 58 nuovi ingressi a garanzia dell'operatività e del raggiungimento di sfidanti obiettivi.

La significativa crescita dell'operatività, seppure parzialmente compensata dal generalizzato calo dello spread e delle aliquote commissionali dovuto alla forte pressione concorrenziale, si è tradotta in una crescita dei ricavi in entrambe le componenti di margine di interesse e commissionale. Il margine di intermediazione, pari a 184 milioni, ha infatti registrato un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente. I costi operativi, in aumento del 5,9% sull'anno precedente, confermano un rapporto costi ricavi molto efficiente al 26,5% contro il 26,6% dell'esercizio precedente. Il risultato risente però considerevolmente delle rettifiche nette su crediti, pari a 89,8 e in aumento di 75,2 milioni sull'esercizio 2017, principalmente per effetto di due posizioni relative a società appartenenti al settore construction in gran parte svalutate. Variazione opposta per quanto concerne gli accantonamenti per rischi e oneri che passano da 24,3 del 2017 ai 3,3 milioni dell'esercizio appena concluso.

Tali dinamiche economiche hanno influenzato l'utile lordo che si attesta a 42,1 milioni mentre l'utile netto, dopo imposte pari a 12,7 milioni, è pari a 29,4 milioni, rispetto ai 61 milioni dell'anno precedente. Tale risultato netto, depurato degli accantonamenti di natura straordinaria, sarebbe superiore a quello dell'esercizio precedente.

I principali indicatori reddituali, eccezione fatta per il cost/income stabile, risentono in parte dell'andamento dei principali aggregati economici, con un ROE in diminuzione dall'8,9% al 4,2%.

Per quanto riguarda gli indici di rischio dell'attivo si registra una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale (dallo 0,41% allo 0,31% per le sofferenze e dall'1,99% all'1,37% per il totale crediti deteriorati al valore di bilancio), mentre la copertura si conferma particolarmente elevata per le sofferenze (oltre l'84% considerando anche i passaggi a perdita parziali) ed in aumento per le inadempienze probabili dal 41,6% al 65,3%.

Il Patrimonio Netto si attesta a 730 milioni, a cui corrisponde, una volta dedotto il 70% dell'utile da distribuire a dividendo, un Capitale primario di classe 1 di 708 milioni, in crescita dello 0,5% rispetto a fine 2017. Tenuto conto che il totale attivo ponderato registra una crescita del 17,8%, rispetto al 29,6% di quello non ponderato, il CET 1 ratio scende dal 9,31% al 7,94%.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Turnover	56.835	39.505	+17.330	+43,9%
Outstanding	15.784	12.639	+3.145	+24,9%

Dati economici

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	184	172	+11	+6,5%
di cui: - interessi netti	120	114	+6	+5,3%
- commissioni nette	60	56	+4	+7,9%
Costi operativi	-49	-46	-3	+5,9%
Risultato di gestione	135	127	+8	+6,7%
Risultato netto di gestione	45	112	-67	-59,7%
Utile netto	29	61	-32	-51,8%

Dati patrimoniali

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Totale attivo	13.606	10.497	+3.109	+29,6%
Crediti	13.475	10.395	+3.079	+29,6%
Patrimonio netto	730	747	-17	-2,3%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	315	297	+18	+6,1%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2018	2017	
ROE ¹	4,2%	8,9%	-4,7
Cost/income	26,5%	26,6%	-0,1

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2018	31.12.2017	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,31%	0,41%	-0,11
Crediti deteriorati netti / Crediti	1,37%	1,99%	-0,62

Indici di produttività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	183,9	132,5	51,4	+38,8%
Margine di intermediazione per dipendente	0,59	0,58	0,02	+2,7%

Coefficienti patrimoniali

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Capitale Primario	708	705	+3	0,5%
Totale attività ponderate per il rischio	8.916	7.567	+1.349	17,8%
CET 1	7,94%	9,31%	-1,37%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nella seconda metà del 2018, la ripresa globale ha perso ulteriore slancio, ma il Pil mondiale ha continuato ad espandersi a un ritmo di circa il 3,5%. La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio globale a causa delle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e aspettative di politiche monetarie più restrittive, in particolare negli Stati Uniti. L'incertezza politica è rimasta una delle maggiori preoccupazioni per gli investitori, con l'ondata populista che coinvolge ormai tutto il mondo. L'economia americana ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, in particolare grazie agli investimenti. L'economia giapponese, invece, ha faticato a mostrare segni di ripresa e ha costretto la Banca del Giappone a mantenere una politica monetaria accomodante, mentre la crescita nel Regno Unito è rimasta immune finora dalla crescente incertezza della Brexit. In Cina, l'attività economica è rimasta robusta nonostante l'aumento delle minacce protezionistiche dagli Stati Uniti e un governo meno interventista.

Il 2018 è stato un anno positivo per l'economia statunitense. Con il PIL reale avviato ad uguagliare la crescita del 2,9% registrata nel 2015, gli USA hanno agevolmente fatto meglio della maggior parte delle economie avanzate. I consumi privati si sono confermati un supporto importante alla crescita economica. In particolare, il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a beneficiare di un mercato del lavoro solido e dell'imponente stimolo fiscale, mentre gli effetti positivi sulla ricchezza hanno continuato a spingere il tasso di risparmio verso il basso. In secondo luogo, le spese in conto capitale sono state un altro degli aspetti positivi nel 2018, con gli investimenti fissi delle imprese che sono aumentati del 6,4% tra il terzo trimestre 2017 e il terzo trimestre 2018. Alla luce del vivace andamento macroeconomico, la Banca Centrale Americana, la Federal Reserve, ha alzato i tassi ufficiali quattro volte nel 2018, con i tassi di interesse che hanno chiuso il 2018 a 2,50%.

Nell'area euro, la crescita economica si è posta su un trend di moderazione nella seconda metà del 2018, a seguito di una decelerazione del commercio mondiale, di un rallentamento più marcato del previsto in Germania, di disordini sociali in Francia e dei difficili negoziati sul bilancio in Italia. Gli ultimi indicatori economici indicano una modesta espansione della crescita, con la crescita annualizzata del Pil che probabilmente si è attestata nell'intorno dell'1,0% nel secondo semestre del 2018, a fronte di una crescita annualizzata dell'1,6% nella prima parte dell'anno. Questo dovrebbe portare il Pil a crescere dell'1,8% nel 2018, dal 2,5% nel 2017. Il deterioramento degli indicatori relativi al commercio estero, suggeriscono che la domanda estera ha rappresentato la principale causa di debolezza dell'attività economica. Per contro, la domanda interna (in particolare i consumi privati e la spesa per investimenti fissi) ha continuato ad espandersi ad un passo moderato.

L'inflazione in eurozona ha raggiunto una crescita annua del 2,2% ad Ottobre 2018 e gli ultimi dati confermano dall'inizio di un trend discendente - l'intensità e la durata precisa del rallentamento sarà determinata principalmente dalle fluttuazioni del prezzo del petrolio. In Dicembre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato la conclusione degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma PAA, in linea con quanto già annunciato a giugno, ed ha anche anticipato che continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA "per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE". Secondo noi, questo suggerisce che i reinvestimenti potranno continuare almeno fino alla fine del 2020.

In Italia, la crescita economica ha segnato un arresto nella seconda parte del 2018 dove anche l'ultimo trimestre, come il precedente, si sarebbe chiuso con segno negativo. Per l'anno chiuso si stima una crescita del prodotto interno lordo dello 0,9%, con conseguenze sul 2019 con una previsione di crescita dell'attività economica dello 0,6%. Molti gli elementi che hanno influito sul rallentamento, tra questi sul piano internazionale le tensioni commerciali tra USA e Cina e l'incertezza sulle modalità della Brexit, su quello interno l'incertezza politica e il generalizzato clima di sfiducia che ha portato le imprese a investire meno e le famiglie a tagliare le spese.

Il contesto bancario

Nel 2018 si è consolidata la ripresa del credito nell'area euro. La crescita dei prestiti si è mostrata in accelerazione durante tutto l'anno, in linea con condizioni di offerta del credito che si sono mantenute distese e di una buona domanda di prestiti. Il tasso di crescita su base annua dei prestiti al settore privato si è attestato a 3,4%, rispetto a poco meno del 3% a fine 2017, supportato principalmente da un netto recupero dei prestiti alle società non finanziarie, in accelerazione al 4% su base annua a fine 2018. Il miglioramento in atto negli aggregati creditizi si è mostrato particolarmente sostenuto in Germania ed in Austria, sia per i prestiti alle imprese che per i prestiti alle famiglie. La crescita degli aggregati creditizi in questi due paesi ha continuato ad essere il riflesso della ripresa che ha interessato i consumi delle famiglie e gli investimenti. Per contro, in Italia, i prestiti alle imprese hanno evidenziato qualche segnale di debolezza nell'ultimo trimestre dell'anno, riflettendo probabilmente una minore domanda di prestiti dall'impresa, in un contesto di moderazione della crescita degli investimenti, anche legato a una crescente incertezza determinata dalle tensioni sui mercati finanziari innescate in Settembre dalle decisioni di finanza pubblica del governo. La crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzata nell'intorno del 3%, in linea con l'Eurozona.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, nel corso del 2018, i depositi bancari hanno mantenuto una

dinamica di crescita sostenuta in tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo e per quanto riguarda sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese. Il contesto di tassi di interesse prevalentemente bassi ha continuato a sostenere l'aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine. In particolare, non sembrano ancora emergere segnali di una inversione di questa tendenza di bassi tassi di interesse. Questo è consistente con la decisione della Banca Centrale Europea di concludere il programma di acquisto di attività finanziarie senza introdurre modifiche alle sue indicazioni prospettiche sui tassi di interesse.

Come conseguenza, i tassi di interesse bancari sono rimasti sostanzialmente stabili in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo fino alla fine del 2018, ed, in particolare, i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti su livelli prossimi allo zero. La forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha continuato ad evidenziare una stabilizzazione/graduale riduzione durante tutto l'anno.

Nella corso del 2018, i mercati finanziari dell'area euro hanno sperimentato un ritorno di volatilità, in aumento sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro e sugli sviluppi di finanza pubblica in Italia. Questo si è accompagnato ad un significativo deterioramento della performance dei mercati azionari, che si è accentuato per l'Italia a partire da maggio, a seguito dell'accentuarsi dell'incertezza politica domestica. In particolare, la borsa Italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, ha chiuso l'intero anno in calo dell'16%, rispetto a dicembre 2017. La performance sia della borsa tedesca che della borsa austriaca non è stata tuttavia di molto dissimile, con una riduzione di circa il 18% ed il 20%, rispettivamente, rispetto a dicembre 2017.

Il mercato del factoring

In un quadro macroeconomico in miglioramento, il mercato del factoring si è mostrato più dinamico rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 29 associati) il turnover ha segnato un aumento del 7,65% rispetto al 2017, mentre l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente del 8,07% e del 8,1%, nonostante i maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione proseguiti anche nel 2018.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Sulla base dei dati fino a novembre, i primi quattro competitors detengono infatti una quota di mercato sul turnover del 67,3%, in lieve aumento rispetto al 66,5% dell'anno precedente.

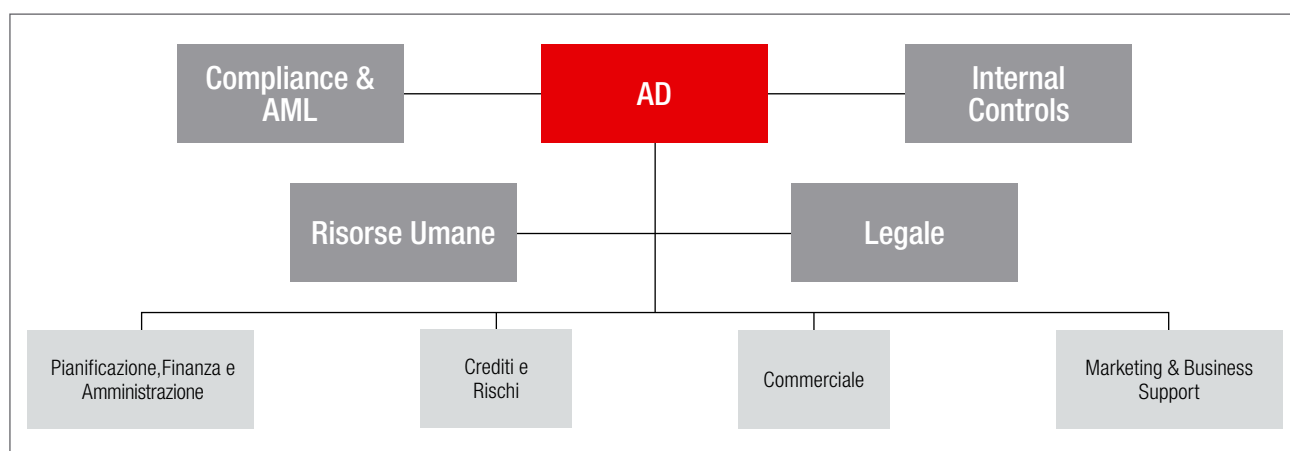
L'Attività della Società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una solida cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, nel corso del 2018 è stata modificata, principalmente attraverso la riduzione del numero delle strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le modifiche intervenute nel corso del 2018 hanno riguardato:

- la costituzione di una nuova Direzione "Marketing & Business Support" composto dai seguenti Department:
 - Marketing;
 - Gestione Debitori;
 - Organizzazione, Logistica e Middle Office;
- l'ampliamento delle responsabilità della funzione "Compliance & AML" con l'attribuzione di nuovi compiti, delineati a livello di Gruppo, derivanti dall'introduzione del "GDPR" (General Data Protection Regulation);
- il trasferimento a diretto riporto dell'Amministratore Delegato delle attività relative alla "Comunicazione" (precedentemente attribuite al Department "Marketing & Business Support");
- la costituzione di una struttura tecnica a diretto riporto del Department "Pianificazione, Finanza e Amministrazione" nella quale sono confluite le attività relative alla materia fiscale ("Tax Affairs").

Le restanti strutture aziendali non hanno subito modifiche all'assetto interno.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2018 è pari a 315 Full Time Equivalent (FTE), registrando l'aumento di n. 18 FTE rispetto a fine anno precedente.

Nonostante le uscite previste dai numerosi Piani di Esodo, l'esercizio si è chiuso con il pieno raggiungimento degli obiettivi garantendo in questo modo un'ampia copertura delle posizioni vacanti per turnover sia per movimenti interni (verso altre realtà del Gruppo) sia per movimenti esterni (dimissioni, pensionamenti).

Nello specifico, in merito al profilo strutturale, è proseguita con impegno la ricerca di personale con una valida professionalità che potesse non solo sostituire tali uscite, ma anche e soprattutto garantire il raggiungimento degli sfidanti obiettivi posti a carico dell'Azienda dal Piano Trasform 2019.

L'ingresso di 58 persone a fronte di un'uscita di 39 persone (29 cessazioni, 10 distaccati "out") rappresenta, in modo evidente, l'importante lavoro svolto per garantire continuità operativa ed costante attenzione alle esigenze aziendali.

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento dell'incidenza dell'età dai 41 ai 50 anni, mantenendo comunque la stessa media rispetto a quella registrata lo scorso anno: circa 46 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	3	1,0%	3	1,0%	+0	+0,0%
Da 31 a 40 anni	59	18,7%	75	25,3%	-16	-21,3%
Da 41 a 50 anni	139	44,1%	117	39,4%	+22	+18,8%
Oltre 50 anni	114	36,2%	102	34,3%	+12	+11,8%
Totale	315	100,0%	297	100,0%	+18	+6,1%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia principalmente un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 1° e 2° livello e delle Aree Professionali, facendo per contro registrare una diminuzione di quella dei Dirigenti. L'incremento del numero di Quadri Direttivi è principalmente dovuto ai nuovi inserimenti di figure ad alto profilo professionale provenienti dal Gruppo mentre l'aumento della percentuale di Aree Professionali è dovuto all'inserimento di risorse sulle quali l'Azienda vuole investire per formare delle nuove professionalità nella realtà Factoring.

Composizione per categoria

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	12	3,8%	14	4,7%	-2	-14,3%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	101	32,1%	97	32,7%	+4	+4,1%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	96	30,5%	86	29,0%	+10	+11,6%
Aree professionali	106	33,7%	100	33,7%	+6	+6,0%
Totale	315	100,0%	297	100,0%	+18	+6,1%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini: si evidenzia un incremento del 10% rispetto all'anno precedente relativo all'inserimento nell'organico di personale di sesso femminile, in linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità di genere.

Composizione donne/uomini

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	111	35,2%	101	34,0%	+10	+9,9%
Uomini	204	64,8%	196	66,0%	+8	+4,1%
Totale	315	100,0%	297	100,0%	+18	+6,1%

Gestire la performance

Al fine di rendere sempre più evidente l'obiettivo di premiare la performance migliorando la differenziazione basata sul merito, si è cercato di rafforzare un approccio più rigoroso alla valutazione della performance che guarda non solo agli obiettivi raggiunti ma anche alle modalità con cui essi vengono conseguiti definendo contestualmente piani di carriera e sviluppo personalizzati. Tale approccio è orientato, inoltre, a dare sempre maggiore controllo ai manager sulle decisioni riguardanti i propri collaboratori.

Gli strumenti del Gruppo, Group Performance Management e UniCredit Performance Management, rappresentano il mezzo più idoneo a supportare questa modalità di gestione della prestazione.

Sviluppo dei dipendenti

È proseguito anche nel 2018 l'impegno nella formazione e nello sviluppo del personale, al fine di garantire lo sviluppo di tutto il personale di UniCredit Factoring attraverso l'erogazione di una formazione sempre più costruita "ad hoc" ottimizzando le sinergie con il Gruppo con lo scopo di valorizzare le opportunità formative che accrescano la professionalità delle nostre risorse.

Essere sempre attenti alle esigenze formative segnalate direttamente dai colleghi, reagire con tempestività alle richieste dei Manager nel supportare lo sviluppo e la crescita professionale delle persone rimane uno dei punti cardine della funzione HR e vuole rappresentare un approccio sempre più attento e in relazione alle diverse esigenze delle nostre persone affinché queste possano acquisire con celerità e profondità un elevato livello di expertise nella Società.

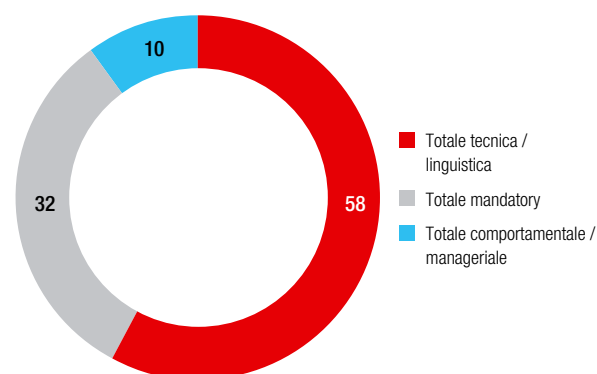
Sempre più focalizzati sui ruoli, sui percorsi professionali, sulla tipologia di popolazione ed orientati alla qualità dei contenuti per un'erogazione che soddisfi le necessità emerse nelle valutazioni dell'UniCredit Performance Management e dalla People Survey, abbiamo messo a disposizione delle nostre persone diverse opportunità di formazione che potessero soddisfare esigenze legate a target specifici (es. attività di Mentoring, progetti di Change management, evento di "induction" per i nuovi assunti, workshop sulla "Comunicazione Manageriale"), utilizzando la formazione "on the job" (es. Training Path, affiancamenti strutturati), erogando formazione in lingua inglese, formazione Soft Skills (es "Leadership for results"; "Project Management"; "Lavorare in team", "Laboratori Diversity e Inclusion), corsi di approfondimento specialistici (in collaborazione con partner di rilievo quali AssiFact, SDA Bocconi,

ABI Formazione) e giornate formative anche in materia di Compliance (es. L.231, parti correlate, ecc.)

Di seguito la distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia che viene suddivisa tra:

- tecnica/linguistica;
- comportamentale/manageriale;
- mandatory.

Formazione 2018 (%)



Diversità e inclusione

In linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità che si ritiene essere, a tutti i livelli, fondamentale per generare valore a vantaggio dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, si continua a cercare di favorire l'equilibrio di genere, di superare le differenze generazionali e di supportare le persone con disabilità.

Nello specifico, durante il 2018 segnaliamo la nomina di una nuova Responsabile a diretto riporto dell'Amministratore Delegato che ricopre il ruolo di Responsabile Direzione Crediti e Rischi e una Responsabile di UO.

Anche in materia di Gender Pay Gap, la situazione evidenzia un miglioramento registrando un abbattimento importante del differenziale retributivo tra uomini e donne. Rimane sempre alta la collaborazione con i Manager per l'individuazione delle colleghe di potenziale da inserire in percorsi di valorizzazione professionale.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Supportare l'equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività delle risorse.

Per questa ragione, supportando anche le iniziative di Gruppo, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale venendo incontro alle richieste dei dipendenti concedendo - ove richieste - le elasticità di orario in ingresso, le modifiche di orario previste da CCNL, part-time e rientri full time quando richiesti.

Nel corso del 2018 è stato inoltre riconfermato il contratto di telelavoro giunto a scadenza, sono stati concessi n. 2 trasferimenti di sede e sono state accolte alcune richieste di trasferimento c/o altre realtà del Gruppo per venire incontro alle esigenze personali e/o professionali dei dipendenti.

L'attività di marketing

Il 2018, in linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, ha visto consolidarsi la relazione di collaborazione con il Gruppo UniCredit attraverso lo sviluppo di prodotti ed iniziative che integrano l'offerta dedicata alla clientela. In particolare è stato lanciato un nuovo modello distributivo che prevede un ulteriore coinvolgimento della Rete Commerciale UniCredit nell'offerta del prodotto factoring.

L'attività di formazione già in corso nel 2017 circa le soluzioni integrate a sostegno del Capitale Circolante è stata ulteriormente sostenuta ed ampliata a nuovi segmenti commerciali e a nuovi settori industriali.

Sono state sottoscritte nuove Convenzioni e nuovi accordi di Reverse Factoring a sostegno del credito delle imprese appartenenti a filiere produttive.

Nel settore della Pubblica Amministrazione è proseguita l'attività di UniCredit Factoring volta a sostenere le aziende private che lavorano per il comparto pubblico, con particolare riferimento al sostegno rivolto alle aziende operanti nel settore della Sanità. Tenuto conto della delicatezza e dell'importanza del perimetro di riferimento, UniCredit Factoring si pone l'obiettivo di ampliare la propria presenza nel segmento pubblico, anche attraverso la conclusione di nuove convenzioni con controparti al fine di migliorare e agevolare l'accesso al credito alle aziende del settore.

Il catalogo prodotti si è arricchito di un nuovo servizio di Supply Chain Finance che attraverso la piattaforma elettronica di UniCredit Factoring permette al Debitore/Aquirente, di gestire i pagamenti ai Fornitori che aderiscono al servizio. I fornitori hanno la facoltà ma non l'obbligo di scontare le fatture con la formula della vendita in pro soluto a titolo definitivo ad UniCredit Factoring.

Il 2018 ha visto il rilascio della nuova piattaforma Web Factoring, integrata con i prodotti di Remote Banking di UniCredit, che ha arricchito l'offerta di servizi dispositivi ed informativi "web-based" implementando la firma digitale delle cessioni e dematerializzando alcuni processi prima gestiti in modalità manuale con documentazione cartacea.

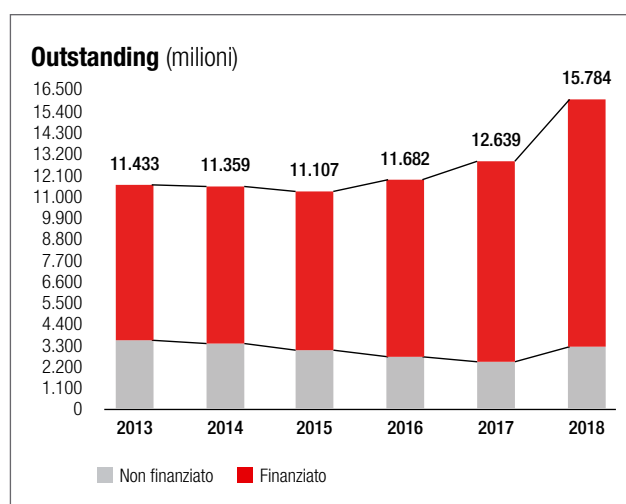
Nel mese di novembre 2018 è stata effettuata l'annuale indagine di Customer Satisfaction che ha confermato il buon risultato della precedente rilevazione, confermando la bontà delle soluzioni offerte al Cliente e la capacità di UniCredit Factoring di seguire il Cliente in tutte le sue esigenze legate alla necessità di credito e finanziamento.

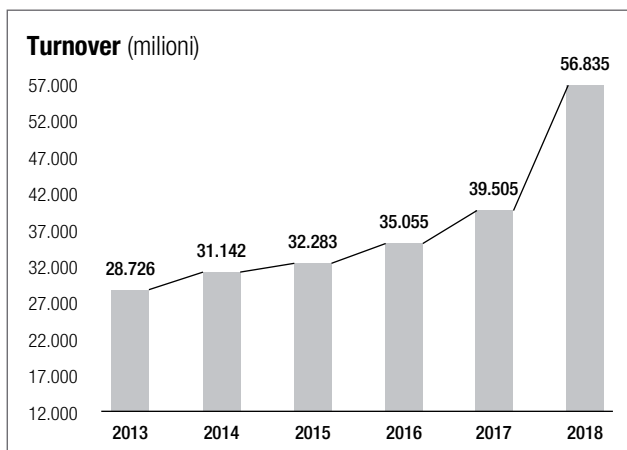
Nel 2018, infine, il Marketing ha supportato la rete commerciale nella discussione con i clienti sviluppando prodotti/servizi e piattaforme personalizzate, disegnandone e coordinandone la realizzazione con il supporto di tutte le funzioni aziendali necessarie.

Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 56.835 milioni con un aumento del 43,9% rispetto al 2017, di molto superiore all'incremento del mercato nel suo complesso, anche per effetto di un'operazione conclusa con una primaria società di sistemi di pagamento partita a luglio 2018 che ha contribuito per 12.424 milioni. Tale andamento ha determinato un aumento della quota di mercato, che si è attestata al 23,8% rispetto al 17,8% del 2017, e un avvicinamento al primo posto nel ranking di settore.

La crescita del turnover si è riflessa sull'outstanding, che ha raggiunto i 15.784 milioni, con un incremento del 24,9% rispetto a fine 2017 che ha portato la Società a raggiungere la prima posizione in termini di quota di mercato (23,4% rispetto al 20,3% di fine anno precedente).





Come si evidenzia dalla seguente tavola, la componente delle operazioni in pro soluto nel 2018 è aumentata raggiungendo il 59,9% del totale turnover (+8,7 punti percentuali in termini di quota) e il 57% del totale outstanding (+11,3 punti percentuali in termini di quota).

Di contro, pur incrementandosi in valore assoluto, la quota prosolvendo nell'ultimo anno ha registrato una diminuzione in termini di turnover (40,1%), e in termini di outstanding (43%).

(milioni di €)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	56.835	100,0%	39.505	100,0%	+17.330	+43,9%
di cui pro soluto	34.072	59,9%	20.226	51,2%	+13.846	+68,5%
di cui pro solvendo	22.763	40,1%	19.278	48,8%	+3.485	+18,1%
Outstanding	15.784	100,0%	12.639	100,0%	+3.145	+24,9%
di cui pro soluto	8.997	57,0%	5.776	45,7%	+3.221	+55,8%
di cui pro solvendo	6.787	43,0%	6.863	54,3%	-76	-1,1%

Il turnover per prodotto mostra un deciso aumento della quota di operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo che da 32,2% del totale nel 2017 raggiunge il 48,8% nel 2018. Le altre operazioni registrano una diminuzione in termini di quota pur aumentando in valore assoluto. In particolare l'incremento del turnover sul factoring tradizionale è stato di 1.878 milioni (+8,7% rispetto al 2017).

(milioni di €)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	56.835	100,0%	39.505	100,0%	+17.330	+43,9%
tradizionale	23.386	41,1%	21.508	54,4%	+1.878	+8,7%
acquisto a titolo definitivo e sconto	27.747	48,8%	12.717	32,2%	+15.030	+118,2%
sola garanzia	810	1,4%	462	1,2%	+348	+75,4%
maturity	4.892	8,6%	4.818	12,2%	+74	+1,5%

Continua in valore assoluto l'aumento del turnover sulle operazioni Export. Tale aumento nel 2018 non emerge in termini di quota per il contestuale incremento significativo di volumi sulle operazioni rientranti nel mercato domestico.

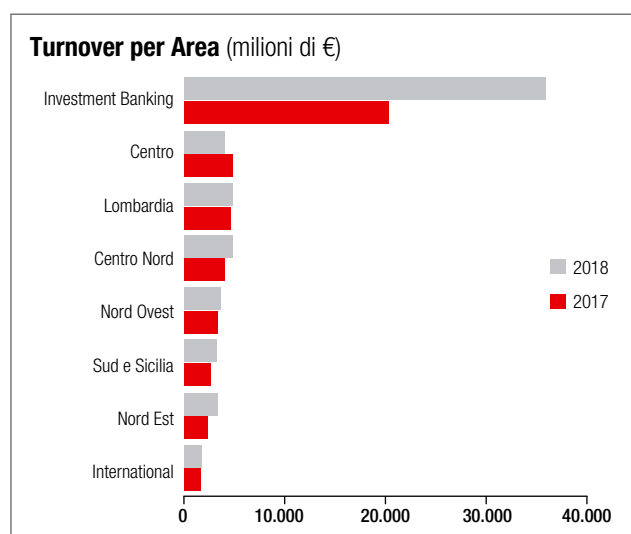
(milioni di €)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	56.835	100,0%	39.505	100,0%	+17.330	+43,9%
Domestico	50.520	88,9%	33.860	85,7%	+16.660	+49,2%
Import	525	0,9%	480	1,2%	+45	+9,4%
Export	5.790	10,2%	5.165	13,1%	+626	+12,1%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Continua lo sviluppo della componente import/export che è stato favorito dall'attività dell'Area International che ha provveduto nel corso dell'anno ad ampliare il network di Factor esteri corrispondenti, coprendo in questo modo anche Aree geografiche precedentemente non presidiate.

Infine si evidenzia come tutte le Aree abbiano registrato una crescita rispetto all'anno precedente con l'Area Investment Banking che rappresenta da sola il 62% del turnover complessivo.



Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrato un lieve incremento della quota scaduta in valore assoluto (+17.9%) in particolare nella componente not notification, mentre diminuisce in valore percentuale (19,4%) per effetto dell'incremento dell'outstanding gestito rispetto al precedente periodo. Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere;
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.619	22,93%	3.799	30,1%	-180	-4,7%
SOCIETÀ FINANZIARIE	2.044	12,95%	79	0,6%	+1.965	+2486,1%
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	7.857	50%	6.646	52,6%	+1.211	+18,2%
FAMIGLIE	36	0,2%	46	0,4%	-10	-22,2%
IST. SENZA LUCRO AL SER. FAMIGL.	44	0,3%	114	0,9%	-70	-61,3%
RESTO DEL MONDO	2.131	14%	1.931	15,3%	+200	+10,3%
ALTRO	53	0%	24	0,2%	+29	+120,2%
Totale crediti	15.784	100%	12.639	100,0%	+3.145	+24,9%

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici è relativa alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
PROD AGRICOL, SIVICOL, PESCA	17	0,21%	17	0,25%	+0	+0,0%
PROD ENERGETICI	1.566	19,84%	881	13,17%	+685	+77,7%
MINERALI, METALLI NON FISS/FERR	309	3,91%	207	3,09%	+102	+49,4%
MINERALI, PROD MINERALI NON MET.	85	1,08%	82	1,22%	+3	+4,1%
PRODOTTI CHIMICI	87	1,10%	82	1,23%	+5	+6,1%
PROD METALLO NON MACCHINE	430	5,45%	418	6,25%	+12	+2,9%
MACCHINE UFF, EDP, STUMENTI PREC	13	0,16%	11	0,16%	+2	+18,2%
MATERIALE E FORNIT. ELETTRICHE	68	0,86%	64	0,96%	+4	+5,9%
MEZZI TRASPORTO	735	9,31%	775	11,58%	-40	-5,1%
PROD ALIMENTARI E TABACCO	315	3,99%	325	4,85%	-10	-3,0%
PROD TESSILI, CUIOIO, CALZ, ABBIGL	69	0,87%	57	0,85%	+12	+21,9%
CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	118	1,50%	77	1,15%	+41	+53,6%
PROD GOMMA E PLASTICA	59	0,75%	49	0,72%	+10	+21,6%
ALTRI PROD INDUSTRIALI	62	0,79%	37	0,55%	+25	+69,2%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	182	2,31%	148	2,21%	+34	+23,3%
SERV COMMERC, RECUPERI, RIPARAZ.	2.082	26,38%	1.965	29,36%	+117	+6,0%
SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	9	0,11%	11	0,17%	-2	-19,0%
SERV TRASPORTI INTERNI	65	0,82%	61	0,91%	+4	+6,5%
SERV TRASPORTI MARITT E AEREI	1	0,01%	0	0,00%	+1	+242,8%
SERV CONNESSI AI TRASPORTI	116	1,47%	105	1,57%	+11	+10,7%
SERV DELLE COMUNICAZIONI	655	8,30%	554	8,28%	+101	+18,2%
ALTRI SERV DESTIN. A VENDITA	850	10,77%	768	11,48%	+82	+10,6%
TOTALE SOCIETÀ FINANZIARIE E FAM. PRODUTTRICI	7.893	100,00%	6.692	100,00%	+1.201	+17,9%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 13.475 milioni, con un aumento del 29,6% rispetto a fine anno precedente anche per effetto di un'operazione traguadata nel 2018 con una primaria società di sistemi di pagamento. Anche in termini medi annui gli impieghi hanno registrato un incremento

sostenuto, pari a oltre il 22,3%. La componente crediti verso clientela raggiunge il 92,8% del totale ed è compensata quasi totalmente da una riduzione dei crediti verso enti finanziari. La componente dei crediti verso enti creditizi risulta sostanzialmente invariata.

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2018		30.06.2018		31.12.2017		VAR. SU 31.12.2017	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	331	2,5%	313	2,8%	270	2,6%	+61	+22,6%
crediti verso enti finanziari	644	4,8%	552	5,0%	648	6,2%	-4	-0,6%
crediti verso clientela	12.500	92,8%	10.187	92,2%	9.477	91,2%	+3.023	+31,9%
Totale crediti	13.475	100,0%	11.053	100,0%	10.395	100,0%	+3.080	+29,6%
di cui:								
anticipo pro solvendo	1.634	12,1%	1.308	11,8%	1.261	12,1%	+373	+29,6%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.868	13,9%	2.254	20,4%	2.499	24,0%	-631	-25,3%
anticipi su contratti	171	1,3%	201	1,8%	177	1,7%	-6	-3,4%
crediti pro soluto	8.764	65,0%	6.543	59,2%	5.562	53,5%	+3.202	+57,6%
crediti dilazionati + finanziamento debitori	731	5,4%	524	4,7%	576	5,5%	+155	+26,9%
crediti deteriorati	185	1,4%	193	1,8%	207	2,0%	-22	-10,6%
altri crediti	122	0,9%	30	0,3%	113	1,1%	+9	+8,0%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

La crescita dell'aggregato è spiegata principalmente dall'incremento del 57,6% dei crediti pro soluto effettivo, che aumentano di 5,8 punti la loro quota sul totale (dal 53,5% al 65%), e dagli anticipi pro solvendo e dai crediti dilazionati uniti a quelli relativi al finanziamento ai debitori, che crescono in linea con il totale mantenendosi rispettivamente intorno al 12,1% e al 5,4% dello stesso. L'operatività pro soluto è per circa l'82% effettuata tramite acquisti di crediti a titolo definitivo. Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio registrano una diminuzione del 10,8%, passando dai 207,2 milioni di fine 2017 ai 184,8 milioni di fine 2018, riducendo peraltro la loro incidenza sul totale dei crediti in bilancio dal 2% al 1,4% nei dodici mesi. La riduzione in valore assoluto è

quasi interamente imputabile alla diminuzione delle inadempienze probabili passate da 59,9 a 40,7 milioni tra i due fine esercizi. Le sofferenze e i crediti scaduti, in flessione rispettivamente di circa il 4% e 1,5% si mantengono nel complesso sullo stesso livello di fine 2017. Per quanto riguarda le coperture, quella delle sofferenze raggiunge l'84,5%, includendo i passaggi a perdita parziali, mentre quella delle inadempienze probabili aumenta significativamente e si porta dal 41,6% al 65,3%. La copertura dei crediti scaduti si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine anno precedente (5% circa). La copertura del totale crediti deteriorati aumenta pertanto dal 56,3% al 62,4%, considerando anche i passaggi a perdita parziali.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

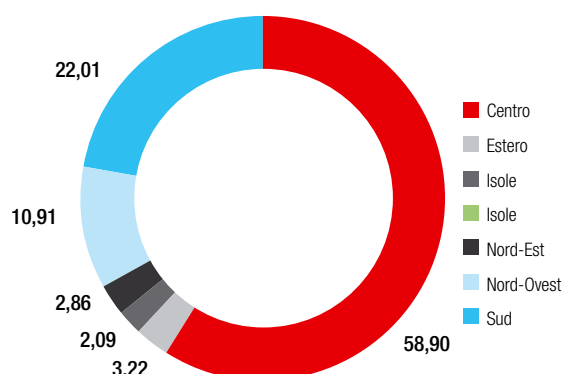
	SOFFERENZE			CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INADEMPIENZE PROBABILI		IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2018						
Valore nominale	151,4	265,9	117,1	108,2	376,7	491,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,11%		0,86%	0,79%	2,75%	
Rettifiche di valore	110,1	224,6	76,4	5,4	191,9	306,5
<i>in rapporto al nominale</i>	72,73%	84,48%	65,27%	5,00%	50,95%	62,39%
Valore di bilancio	41,3	41,3	40,7	102,8	184,8	184,8
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,31%		0,30%	0,76%	1,37%	
Situazione al 31.12.2017						
Valore nominale	134,6	261,6	102,5	110,0	347,1	474,1
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,28%		0,97%	1,04%	3,29%	
Rettifiche di valore	91,6	218,6	42,6	5,6	139,8	266,8
<i>in rapporto al nominale</i>	68,08%	83,58%	41,56%	5,11%	40,29%	56,29%
Valore di bilancio	43,0	43,0	59,9	104,4	207,2	207,2
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,41%		0,58%	1,00%	1,99%	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 43 milioni del 2017 a 41,3 milioni del 2018 in valore assoluto e dallo 0,41% allo 0,31% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 83,58% di fine 2017 al 84,48% di dicembre 2018.

Nel corso del 2018 sono state passate a sofferenza n° 35 nuove posizioni, per complessivi € 55,9 milioni, con fondi accantonati per € 44,2 milioni.

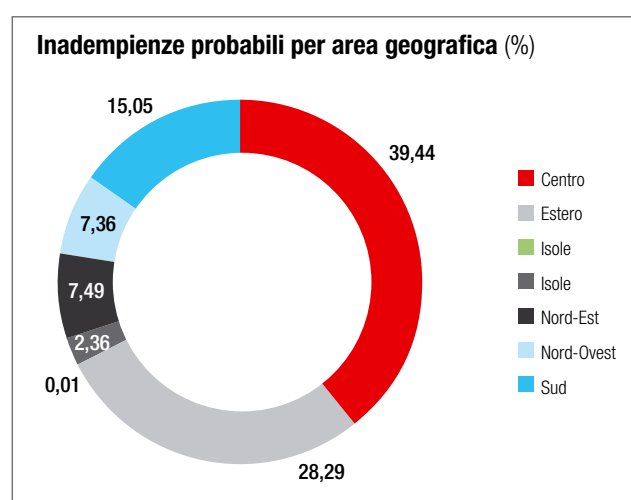
La distribuzione delle sofferenze (al lordo degli accantonamenti) per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud:

Sofferenze per area geografica (%)



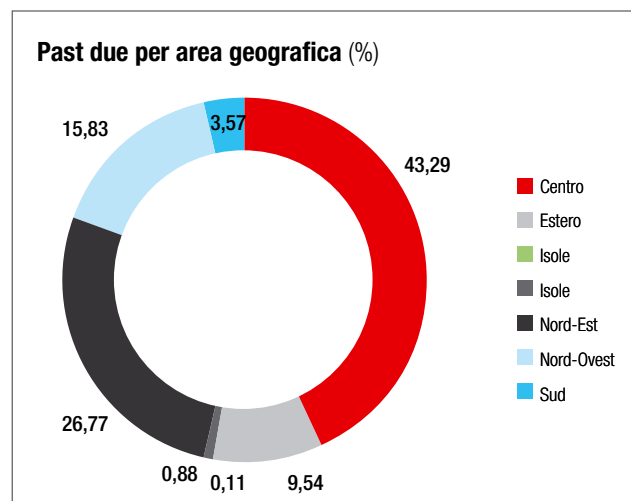
Le inadempienze probabili evidenziano una diminuzione tra fine 2017 e fine 2018, essendo passate da 59,9 milioni a 40,7 milioni in valore assoluto e dallo 0,58% allo 0,30% in rapporto al totale crediti netti. Nel corso del 2018 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 53 nuove posizioni, per complessivi 82,1 milioni, con fondi accantonati per 58,4 milioni.

La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza della zona centro e dell'estero.



I crediti scaduti deteriorati evidenziano una lieve riduzione tra fine 2017 e fine 2018, passando da 104,4 milioni a 102,8 milioni in valore assoluto posizionandosi allo 0,786% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti, rispetto all'1% di fine anno precedente.

I crediti scaduti per area geografica non presentano forti concentrazioni in aree specifiche.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di concessione creditizia, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, al di sotto del quale si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Interessi netti	120,2	114,1	6,1	+5,3%
Commissioni nette	59,9	55,5	4,4	+7,9%
Risultato negoziazione e copertura	0,0	0,0	0,0	-9,1%
Saldo altri proventi/oneri	3,4	2,8	0,7	+23,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	183,6	172,5	11,1	+6,5%
Spese per il personale	-28,0	-26,2	-1,8	+6,8%
Altre spese amministrative	-20,5	-19,7	-0,9	+4,4%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,1	-0,1	-0,1	+82,2%
Costi operativi	-48,7	-46,0	-2,7	+5,9%
RISULTATO DI GESTIONE	134,9	126,5	8,4	+6,7%
Rettifiche nette su crediti	-89,8	-14,7	-75,2	n.s.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	45,1	111,8	-66,7	-59,7%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-3,3	-24,0	20,8	-86,4%
Oneri di integrazione	0,3	-0,7	1,0	n.s.
UTILE LORDO	42,1	87,1	-45,0	-51,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-12,7	-26,1	13,4	-51,4%
UTILE NETTO	29,4	61,0	-31,6	-51,8%

Le variazioni normalizzate, che sterilizzano l'impatto degli interessi straordinari incassati nei due esercizi (circa 20 milioni in entrambi), non vengono presentate in quanto sostanzialmente in linea con quelle effettive. Gli altri proventi/oneri di gestione vengono ricondotti nel margine di intermediazione e gli oneri di integrazione sono esposti a parte.

Sul fronte dei ricavi si registra un aumento sia nella componente interessi che in quella delle commissioni. Tale incremento rispetto al 2017 riflette in parte la crescita dei volumi di turnover (+43,9%) e di impieghi (+22,3% in termini medi annui) e in parte di contro risente del generalizzato calo dello spread e delle aliquote commissionali dovuto alla forte pressione concorrenziale e ai bassi livelli dei tassi d'interesse, favoriti dalle politiche monetarie espansive attuate dalla BCE. A tali fattori di mercato si è sommato anche l'effetto di una ricomposizione del portafoglio verso clientela di più elevato standing con conseguenti inferiori livelli di pricing.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 183,6 milioni con un aumento del 6,5% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 120,2 milioni il margine d'interesse (+5,3%), per 59,9 milioni le commissioni nette (+7,9%) e per 3,4 milioni le altre voci (+23,6%).

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 6,8% a fronte di aumento dell'organico (+2,5% in media annua). Tale aumento è spiegato in parte dall'incremento del

costo medio per FTE relativo all'inserimento di risorse con alto profilo professionale.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 4,4%, principalmente per effetto dei servizi di ICT.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 48,7 milioni, con un incremento del 5,9% sull'anno precedente. Il rapporto tra costi e ricavi è sostanzialmente stabile e si porta al 26,5% rispetto al 26,6% dell'anno precedente mentre il risultato di gestione, pari a 134,9 milioni, registra un aumento del 6,7% rispetto al 2017.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 89,8 milioni, sono aumentate di 75,2 milioni rispetto all'anno precedente principalmente per effetto di due posizioni in gran parte svalutate. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche raggiungono lo 0,95% rispetto allo 0,19% del 2017.

Tali rettifiche hanno influenzato l'utile lordo che si attesta a 42,1 milioni. L'utile netto, dopo imposte pari a 12,7 milioni, si posiziona a 29,4 milioni, rispetto ai 61 milioni dell'anno precedente.

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 730 milioni in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 anche per effetto della riduzione dell'utile dell'esercizio (29 milioni). Il capitale primario di classe 1, tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto dell'esercizio, si attesta a 709 milioni rispetto ai 705 milioni di fine 2017 (+0,6%).

Il totale attivo ponderato evidenzia un aumento del 17,8%, rispetto al 29,6% di quello non ponderato grazie alle nuove operazioni che si sono posizionate su portafogli con minor assorbimento di capitale. Il CET 1 si attesta al 7,94% così come il Total Capital Ratio scendendo rispetto al 9,31% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 6%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VAR. SU 31.12.2017	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	730	747	-17	-2,3%
Utile del periodo da distribuire (-)	21	43	-22	-51,5%
Elementi negativi/positivi	-1	0	-1	0,0%
Capitale primario di classe 1	708	705	+3	0,5%
Strumenti ibridi e passività subordinate	0	0	+0	0,0%
Totale Fondi propri	708	705	+3	0,5%
Totale attività ponderate per il rischio	8.916	7.567	+1.349	17,8%
CET 1	7,94%	9,31%	-1,4%	
Total Capital ratio	7,94%	9,31%	-1,4%	

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

Dal 9.05.2016 la Società risulta iscritta al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB.

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da UniCredit S.p.A., attraverso la struttura Group Audit Compliance, Operational, Credit & Finance Risks che riporta all'Internal Audit di UniCredit S.p.A.. L'attività di audit è svolta in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit SpA. Un referente di Group Audit Compliance, Operational, Credit & Finance Risks, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

È proseguita nel 2018 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. L'OdV ha svolto l'attività di verifica avvalendosi della collaborazione della funzione di Internal Audit. Ad ottobre 2018 è entrato a regime l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e

Gestione deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2018 sono stati revisionati tutti i protocolli decisionali di direzione con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Business continuity e di gestione degli eventi, incidenti e delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, delle attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo si è proseguito anche nel corso del 2018 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2018 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono registrati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, già segnato da un rallentamento nella prima parte del 2018. Queste incertezze si sono riflesse sui mercati finanziari internazionali, con riduzione dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari. Sulle prospettive globali per il 2019 pesano i rischi relativi ad un possibile esito negativo del negoziato commerciale Stati Uniti / Cina, al ridimensionamento delle prospettive di crescita dell'economia cinese, al riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità di esecuzione della Brexit.

Quanto all'area euro, all'interno della quale la crescita si è indebolita già negli ultimi mesi del 2018, con la produzione industriale di Francia, Germania e Italia in deciso calo, permangono aspettative di crescita rallentata nel 2019. Sempre in area euro, l'inflazione è scesa per effetto della riduzione dei prezzi dei beni energetici, restando su valori positivi. La BCE ha ribadito l'intenzione di

mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

Sul fronte domestico, anche sulla base degli andamenti congiunturali più recenti, le previsioni indicano per l'Italia una crescita a ritmi molto modesti. Le ultime stime di crescita confermano un ulteriore rallentamento dell'economia Italiana, tagliando dallo 0.4%/0.6% le attese sul Pil, contro il +1% previsto in precedenza. In questo scenario i consumi delle famiglie resterebbero stabili o in cauta espansione, beneficiando delle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio, mentre gli investimenti risentirebbero dell'aumento dei costi di finanziamento e del deterioramento della fiducia delle imprese, pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti per un periodo oltre il 2019. La componente di investimenti in beni strumentali risentirebbe inoltre della revisione degli incentivi fiscali, inferiori rispetto a quelli dell'ultimo triennio. Ogni scenario rimane incerto e passibile di revisione, eventualmente al ribasso.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore sono positive, prevedendo ancora una crescita rispetto al 2018 sia in termini di turnover che di impieghi, entrambi stimati in crescita di circa il 5% sull'anno precedente secondo i dati di Assifact. In questo scenario crescerebbe il contributo del settore al Pil.

In tale scenario macro, incerto e comunque caratterizzato da una crescita economica minima e da tassi di interesse a breve bassi o negativi, la Società persegue l'obiettivo di un ulteriore sviluppo dei volumi operativi e della redditività, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo con specifici progetti già avviata alla data di redazione del Bilancio.

Milano, 5 Febbraio 2019

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 29.398.621 come segue:

a Riserva Legale (5%)	euro 1.469.931
ad Altre Riserve	euro 7.291.590
agli azionisti in ragione di euro 0,257 per azione	euro 20.637.100

Milano, 5 Febbraio 2019

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto finanziario	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	322	170
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.699.973	2.216.974
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.474.569.370	
a) crediti verso banche	331.105.185	
b) crediti verso società finanziarie	643.639.942	
c) crediti verso clientela	12.499.824.243	
crediti:		10.395.089.487
verso banche (ex ias 39)		270.018.375
verso enti finanziari (ex ias 39)		648.195.986
verso clientela (ex ias 39)		9.476.875.126
50. Derivati di copertura	398.508	1.276.855
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.762.354	3.810.144
80. Attività materiali	14.055	968
90. Attività immateriali	1.060.993	6.705
- di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	48.865.680	51.257.820
a) correnti	0	0
b) anticipate	48.865.680	51.257.820
120. Altre attività	75.083.607	43.543.296
Totale dell'attivo	13.606.454.862	10.497.202.419

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	12.383.774.926	
a) debiti	12.383.774.926	
debiti:		9.208.125.084
verso banche (ex ias 39)		9.047.048.481
verso enti finanziari (ex ias 39)		5.988.101
verso clientela (ex ias 39)		155.088.502
40. Derivati di copertura	9.936.481	7.913.595
60. Passività fiscali	1.914.722	22.982.018
a) correnti	1.914.722	22.982.018
80. Altre passività	439.827.422	454.242.372
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.478.050	2.927.458
100. Fondi per rischi e oneri:	38.917.966	53.922.270
a) impegni e garanzie rilasciate	2.313.507	
b) quiescenza e obblighi simili	1.612.070	
c) altri fondi per rischi e oneri	34.992.389	53.922.270
110. Capitale	414.348.000	414.348.000
140. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
150. Riserve	286.352.536	271.155.754
160. Riserve di valutazione	-1.445.176	-368.498
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29.398.621	61.003.052
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.606.454.862	10.497.202.419

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	134.042.372	120.634.224
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	114.871.643	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.817.889)	(6.505.784)
30. MARGINE DI INTERESSE	120.224.483	114.128.440
40. Commissioni attive	76.474.789	69.249.790
50. Commissioni passive	(16.561.440)	(13.712.875)
60. COMMISSIONI NETTE	59.913.349	55.536.915
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.533	24.779
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	180.160.365	169.690.134
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(89.816.329)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.816.329)	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(14.659.843)
a) attività finanziarie (ex ias 39)		(14.659.843)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	90.344.036	155.030.291
160. Spese amministrative:	(48.273.481)	(46.581.553)
a) spese per il personale	(27.739.689)	(26.910.176)
b) altre spese amministrative	(20.533.792)	(19.671.377)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.274.416)	(24.035.936)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.870.572)	
b) altri accantonamenti netti	(1.403.844)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.369)	(1.792)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(125.599)	(69.009)
200. Altri proventi e oneri di gestione	3.427.577	2.773.719
210. COSTI OPERATIVI	(48.249.288)	(67.914.571)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	42.094.748	87.115.720
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.696.127)	(26.112.668)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	29.398.621	61.003.052
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	29.398.621	61.003.052

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.398.621	61.003.052
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(45.001)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(30.672)	97.434
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(75.673)	97.434
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	29.322.948	61.100.486

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	271.155.754	(3.247.270)	267.908.484	18.444.052	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(368.498)	(1.001.007)	(1.369.505)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	61.003.052	-	61.003.052	(18.444.052)	(42.559.000)
Patrimonio netto	747.089.622	(4.248.277)	742.841.345	-	(42.559.000)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	245.221.804	-	245.221.804	25.933.950	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(465.932)	-	(465.932)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	86.480.150	-	86.480.150	(25.933.950)	(60.546.200)
Patrimonio netto	746.535.336	-	746.535.336	-	(60.546.200)

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	286.352.536
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(75.671)	(1.445.176)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	29.398.621	29.398.621
-	-	-	-	-	-	-	29.322.950	729.605.295

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	271.155.754
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	97.434	(368.498)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	61.003.052	61.003.052
-	-	-	-	-	-	-	61.100.486	747.089.622

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	160.605.128	102.338.759
- interessi attivi incassati	112.881.303	109.633.395
- interessi passivi pagati	(13.817.889)	(6.505.784)
- commissioni nette	71.861.030	55.536.915
- spese per il personale	(27.739.689)	(26.910.176)
- altri costi	(20.533.792)	(19.671.377)
- altri ricavi	48.258.152	18.780.013
- imposte e tasse	(10.303.987)	(28.524.227)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(3.234.060.558)	(1.175.822.426)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	517.001	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.202.963.385)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		523.201
- crediti verso banche		(122.124.900)
- crediti verso enti finanziari		3.528.949
- crediti verso clientela		(1.028.881.330)
- altre attività	(31.614.174)	(28.868.346)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.128.351.793	1.116.468.840
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.175.649.842	
- debiti verso banche		930.600.504
- debiti verso enti finanziari		(191.942)
- debiti verso clientela		(30.265.455)
- titoli in circolazione	0	(77.065.026)
- altre passività	(47.298.049)	293.390.759
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	54.896.363	42.985.173
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti attività materiali	(16.456)	-
- acquisto attività immateriali	(1.179.886)	-
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.196.342)	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(42.559.000)	(60.546.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(42.559.000)	(60.546.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	11.141.021	(17.561.027)

Riconciliazione

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.648.039	28.209.066
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.141.021	(17.561.027)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.789.060	10.648.039

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	73
Parte D - Altre informazioni	83

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	45
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	50
A.4 - Informativa sul fair value	50
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	52

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che hanno sostituito integralmente quelli allegati alle istruzioni del provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella valutazione:

- della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- dei fondi per rischi e oneri;
- degli strumenti finanziari;
- della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016 (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, è soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40. In tale ambito, il Gruppo ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività sono finalizzate all'identificazione dei contratti di leasing, allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte del Gruppo di contratti di locazione ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione.

In proposito, si precisa che gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione di IFRS16, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, possono essere stimati, in via preliminare, a livello di UniCredit Factoring S.p.A. ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine dei - 1 bps.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017);
- Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018).

Al momento la società sta valutando gli effetti dell'applicazione di tali principi.

Con specifico riferimento al principio contabile IFRS 9:

- Ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto era previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su (i) un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e (ii) sul concetto di perdita attesa “lifetime” che ha portato una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- interviene sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l’entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”; e
- modifica la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ovvero delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come prevedeva il principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del principio contabile, la Società ha partecipato al progetto di Gruppo con lo scopo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo.

Rispecchiando le principali modifiche apportate dall’IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici work-stream dedicati all’analisi della “Classificazione e Valutazione”, volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell’IFRS9 e dell’“Impairment”, finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Con riferimento al work-stream “Classificazione e Valutazione” il Gruppo ha finalizzato l’identificazione dei diversi modelli di business adottati dalle differenti linee di business ed ha analizzato il portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato.

Quest’analisi è effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente (“SPPI Tool”) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9, nonché di provider esterni di dati.

Con riferimento al work-stream “Impairment” il Gruppo ha finalizzato lo sviluppo di un modello e di metodologie per la determinazione delle svalutazioni e delle perdite su crediti secondo il nuovo approccio basato sulla perdita attesa, e la modalità per identificare l’aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l’esposizione creditizia dallo “Stage1” allo “Stage2” (cosiddetta “transfer logic”).

- Lo Stage 1 comprende:
 - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
 - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni a basso rischio (“low credit risk exemption”);
- lo Stage 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stage 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Tali modelli e metodologie partono dai parametri già determinati ai fini regolamentari (probabilità di default, loss given default ed esposizione al default) correggendoli al fine di eliminare il conservativismo richiesto in base alle regole prudenziali e introdurre informazioni sugli sviluppi attesi tramite analisi multi scenario basate su analisi macroeconomiche.

Con riferimento alla “transfer logic” il Gruppo valuta se vi sia stato un incremento significativo del rischio di credito sulla base dell’attuale probabilità di default dell’esposizione creditizia rispetto alla probabilità di default prevista al momento dell’iscrizione iniziale sulla base del rating interno.

Infine, per ciò che riguarda l’hedge accounting, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Il Gruppo utilizza il cosiddetto “transitional relief” previsto dallo standard e pertanto non ha pubblicato i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Infine, le scelte metodologiche adottate dal gruppo UniCredit nell’ambito del Progetto IFRS9 sono state oggetto di review strutturata da parte della società di revisione.

Alla data di prima applicazione gli impatti dell’IFRS9 sulla Società derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, hanno determinato un contenuto incremento delle svalutazioni operate sulle attività e sulle esposizioni fuori bilancio non deteriorate per un importo di circa 1 milione di euro.

I cambiamenti nel valore contabile delle attività finanziarie dovuti alla transizione all’IFRS9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all’1 gennaio 2018.

Con riferimento ai criteri di valutazione da adottarsi, non sono state effettuate riclassificazioni dei crediti per effetto delle caratteristiche dei relativi flussi finanziari (criterio SPPI).

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata effettuata anche una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

In proposito, le proposte in discussione prevedono, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. La società non si è avvalsa di tale facoltà.

L'IFRS15, applicato a partire dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), ha modificato l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'applicazione del nuovo principio ha comportato un impatto di circa 3 milioni di euro contabilizzato al' 1/01/2018 in contropartita di Patrimonio Netto.

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal CdA in data 5 febbraio 2019.

Riclassificazioni operate al 1 gennaio 2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni ed i cambiamenti nella misurazione operate sullo stato patrimoniale attivo e passivo per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e delle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Stato patrimoniale attivo

(migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL			
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI
10. Cassa e disponibilità liquide	0	0		0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		2.217		2.217
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39)</i>	2.217	-2.217		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		10.395.089	-4248	10.390.841
<i>crediti</i>	10.395.089	-10.395.089		
<i>Crediti verso banche (ex IAS 39)</i>	270.018	-270.018		
<i>Crediti verso banche (ex IAS 39)</i>	648.196	-648.196		
<i>Crediti verso clientela (ex IAS 39)</i>	9.476.875	-9.476.875		
50. Derivati di copertura	1.277			1.277
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.810			3.810
80. Attività materiali	1			1
90. Attività immateriali	7			7
<i>di cui: avviamento</i>	0			0
100. Attività fiscali:	51.258			51.258
a) Correnti	0			0
b) Anticipate	51.258			51.258
120. Altre attività	43.543			43.543
Totale dell'attivo	10.497.202			10.492.954

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Stato patrimoniale passivo

(migliaia di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL			
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		9.208.125		9.208.125
b) Titoli in circolazione				-
<i>Debiti verso banche (ex IAS 39)</i>	9.047.048	-9.047.048		-
<i>Debiti verso enti finanziari (ex IAS 39)</i>	5.988	-5.988		-
<i>Debiti verso clientela (ex IAS 39)</i>	155.089	-155.089		-
<i>Titoli in circolazione (ex IAS 39)</i>	0			-
40. Derivati di copertura	7.914			7.914
60. Passività fiscali:	22.982			22.982
a) Correnti	22.982			22.982
b) Differite				-
80. Altre passività	454.242			454.242
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.927			2.927
100. Fondi per rischi e oneri:	53.922			53.922
110. Capitale	414.348			414.348
140. Sovrapprezzi di emissione	951			951
150. Riserve	271.156		-3.247	267.909
160. Riserve da valutazione	-368		-1.002	-1.370
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	61.003			61.003
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.497.202			10.492.953

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o al valore del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dell' IFRS 9 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

L' IFRS 9 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecoverabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come prescritto dal regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza e ai sensi della Circolare Banca d'Italia 217/1996 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9 la valutazione richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che la Società consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. Non è più necessario quindi che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili).

Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica l'adeguamento del valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso, ad eccezione degli interessi legali in maturazioni su crediti fiscali, che sono rilevati per competenza.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° anno), benefici che sono stati soppressi dal 1° luglio 2014, sono iscritti per la quota residua da versare a welfare alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica del discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente; significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
b. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.700	-	-	2.216
3. Derivati di copertura	-	399	-	-	1.277	-
4. Attività Materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	399	1.700	-	1.277	2.216
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	9.936	-	-	7.914	-
Totale passività	-	9.936	-	-	7.914	-

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

TAV A.4.5.2

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze Iniziali	-	-	-	-	2.217	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Plusvalenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	517	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	472	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Minusvalenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	45	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.700	-	-	-

TAV A.4.5.4

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività valutate al costo ammortizzato	13.474.569	-	-	13.474.569	10.395.089	-	-	10.395.089
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.474.569	-	-	13.474.569	10.395.089	-	-	10.395.089
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.383.775	-	-	12.383.775	9.208.125	-	-	9.208.125
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.383.775	-	-	12.383.775	9.208.125	-	-	9.208.125

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di “day one profit/loss”.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	56
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30	56
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	57
Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50	59
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	60
Sezione 8 - Attività materiali - voce 80	60
Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90	62
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)	63
Sezione 12 - Altre attività - voce 120	65

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10	66
Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40	66
Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60	67
Sezione 8 - Altre passività - voce 80	67
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90	67
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100	68
Sezione 11 - Patrimonio - voci 110,120,130,140,150,160 e 170	70

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1.1 Contanti e valori bollati	-	-
Totale	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	1.700	-	-	2.217
Totale	-	-	1.700	-	-	2.217

* La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da UniCredit Services ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo. **La voce finanziamenti comprende le associazioni in partecipazione con Società finalizzate alle produzioni cinematografiche di importo pari a 1.700 mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
3. Finanziamenti	1.700	2.217
a) amministrazioni pubbliche	-	-
b) banche	-	-
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) società non finanziarie	1.700	2.217
e) Famiglie	-	-
Totale	1.700	2.217

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (FINE INFORMATIVO)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI A RISCHIO DI CREDITO BASSO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.126	-	-	-	1.426	-	-	-
Totale (31.12.2018)	3.126	-	-	-	1.426	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	21.789	-	-	-	-	21.789	10.897	-	-	-	-	10.897
2. Finanziamenti	301.616	-	-	-	-	301.616	254.204	-	-	-	-	254.204
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	301.616	-	-	-	-	301.616	254.204	-	-	-	-	254.204
- pro-solvendo	295.427	-	-	-	-	295.427	243.444	-	-	-	-	243.444
- pro-soluto	6.189	-	-	-	-	6.189	10.760	-	-	-	-	10.760
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	7.700	-	-	-	-	7.700	4.917	-	-	-	-	4.917
Totale valore di bilancio	331.105	-	-	-	-	331.105	270.018	-	-	-	-	270.018

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	643.319	131	-	-	-	643.450	647.963	18	-	-	-	647.981
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	640.095	131	-	-	-	640.226	644.732	18	-	-	-	644.750
- pro-solvendo	491.546	-	-	-	-	491.546	636.287	-	-	-	-	636.287
- pro-soluto	148.549	131	-	-	-	148.680	8.445	18	-	-	-	8.463
1.4 Altri finanziamenti	3.224	-	-	-	-	-	3.231	-	-	-	-	3.231
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	190	-	-	-	-	190	215	-	-	-	-	215
Totale valore di bilancio	643.509	131	-	-	-	643.640	648.178	18	-	-	-	648.196

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.315.156	184.643	-	-	-	12.504.561	9.269.661	207.213	-	-	-	9.480.685
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	10.507.556	165.799	-	-	-	10.678.117	7.777.604	201.755	-	-	-	7.983.170
- pro-solvendo	3.405.040	104.469	-	-	-	3.509.509	3.421.414	141.619	-	-	-	3.563.034
- pro-soluto	7.102.517	61.330	-	-	-	7.168.609	4.356.190	60.136	-	-	-	4.420.136
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti *	1.807.599	18.845	-	-	-	1.826.444	1.492.057	5.458	-	-	-	1.497.515
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	25	-	-	-	-	25	1	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	12.315.181	184.643	-	-	-	12.504.587	9.269.662	207.213	-	-	-	9.480.685

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2018		
	VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie			
di cui imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamento verso	12.314.966	184.643	0
a) Amministrazioni pubbliche	2.285.796	13.146	
b) Altre società finanziarie	-	-	
c) di cui imprese di assicurazione	5.808	-	
d) Società non finanziarie	8.518.416	167.963	
e) Famiglie	1.510.754	3.534	
3. Altre attività	215		

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (FINE INFORMATIVO)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI RISCHIO DI CREDITO BASSO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito								
Finanziamenti	10.619.024		2.687.521	376.677	7.357	9.393	191.903	114.574
Totale (31.12.2018)	10.619.024	-	2.687.521	376.677	7.357	9.393	191.903	114.574
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	x	x			x			

4.6 Attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2018						31.12.2017					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	295.657	295.657	603.539	603.539	5.023.621	5.023.621	243.444	243.444	636.287	636.287	3.422.583	3.422.583
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	295.427	295.427	491.546	491.546	3.405.040	3.405.040	243.444	243.444	636.287	636.287	3.421.414	3.421.414
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	230	230	111.993	111.993	1.618.581	1.618.581	-	-	-	-	1.169	1.169
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	104.469	104.469	-	-	-	-	141.619	141.619
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	104.469	104.469	-	-	-	-	141.619	141.619
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	295.657	295.657	603.539	603.539	5.128.090	5.128.090	243.444	243.444	636.287	636.287	3.564.202	3.564.202

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli:

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2018				31.12.2017			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	399	-	11.279	-	1.277	-	149.315
1. Fair value	-	399	-	11.279	-	1.277	-	149.315
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	399	-	11.279	-	1.277	-	149.315
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	399	-	11.279	-	1.277	-	149.315

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	399	-	-	-
4. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	399	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Composizione della voce 60 "Adeguamento di valore delle attività coperte": composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	4.762	3.810
1.1 di specifici portafogli:	4.762	3.810
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.762	3.810
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	4.762	3.810

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale - composizione delle attività valutate al costo:

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	14	1
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	14	1
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	14	1

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.6 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1	-	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1	-	-	1
B. Aumenti	-	-	16	-	-	16
B.1 Acquisti	-	-	16	-	-	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(3)	-	-	(3)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(3)	-	-	(3)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Traferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	14	-	-	14
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	14	-	-	14
E. Valutazione al costo	-	-	14	-	-	14

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali":

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2018		31.12.2017	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	1.061	-	7	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.061	-	7	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	1.061	-	7	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.061	-	7	-
Totale	1.061	-	7	-

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	7
B. Aumenti	1.180
B.1 Acquisti	1.180
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(126)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(126)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1.061

Sezione 10 - Attività e passività fiscali (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2018	31.12.2017
a) correnti *	-	-
b) anticipate	48.866	51.258
Totale	48.866	48.846

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite":

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2018	31.12.2017
a) correnti *	1.915	22.982
Acconti IRAP	(5.695)	(6.892)
Acconti IRES	(1.219)	0
Altri	(5)	(5)
Fondo Imposte IRES	7.943	24.164
Fondo imposte IRAP	2.573	5.715
Effetto fiscale positivo FTA IFRS 9 e 15	(1.682)	0
b) differite	-	-
Totale	1.915	22.982

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo UniCredit. In conformità allo IAS 12 sono stati compensati crediti/debiti fiscali della stessa natura.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Esistenze iniziali	51.445	48.676
2. Aumenti	5.184	7.909
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.184	7.909
a) relative a precedenti esercizi	-	25
b) dovute al mutamento di criteri contabili	367	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.817	7.884
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	0	-
3. Diminuzioni	(7.905)	(5.460)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.905)	(5.460)
a) rigiri	(7.658)	(5.460)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	(247)	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	0
b) altre	-	-
4. Importo finale	48.724	51.125

Il saldo iniziale del 2018 differisce da quello finale del 2017 per la modifica del saldo di apertura a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS15.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	37.514	40.960
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	(3.446)
3.1 Rigiri	-	(3.446)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	0
4. Importo finale	37.514	37.514

La movimentazione in aumento della tavola considera la contropartita della riduzione delle imposte anticipate a patrimonio netto.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Esistenze iniziali	(129)	(129)
2. Aumenti	129	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	129	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	129	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	0
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	(129)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Esistenze iniziali	133	170
2. Aumenti	329	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	329	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	320	-
c) altre	9	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(320)	(37)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(320)	(37)
a) rigiri	(320)	(37)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	0
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	0
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	142	133

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Esistenze iniziali	129	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(129)	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(129)	-
a) rigiri	(129)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	129

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	28.136	8.222
Crediti verso l'erario	834	827
Depositi cauzionali	114	114
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	254	207
Partite transitorie	6	798
Migliorie su beni di terzi	159	12
Credito imposta IRES**	1.717	1.876
Partite definite non imputabili ad altre voci***	41.535	30.377
Altre****	2.329	1.110
Totale	75.084	43.543

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce è riconducibile al maturazione degli interessi legali su crediti ceduti di natura fiscale.

**** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018			31.12.2017		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	12.075.969	-	-	9.047.048	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	12.075.969	-	-	9.047.048	-	-
2. Altri debiti	-	90.218	217.588	-	5.988	155.089
Totale	12.075.969	90.218	217.588	9.047.048	5.988	155.089
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	12.075.969	90.218	217.588	9.047.048	5.988	155.089
Totale Fair Value	12.075.969	90.218	217.588	9.047.048	5.988	155.089

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela e verso le società finanziarie ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 248.783 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 59.023 migliaia di euro.

1.2 Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La società non ha questa fattispecie di passività finanziarie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici:

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2018				31.12.2017			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	9.936	-	516.015	-	7.914	-	619.117
1. Fair value	-	9.936	-	516.015	-	7.914	-	619.117
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	9.936	-	516.015	-	7.914	-	619.117
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.936	-	516.015	-	7.914	-	619.117

L 1 = Livello 1
L 2 = Livello 2
L 3 = Livello 3
VN = valore nozionale

4.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA								
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	9.936	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	9.936			
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per tale voce si veda la sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	518	355
Debiti relativi al Personale Dipendente	7.684	8.639
Debiti relativi ad altro personale	1.240	938
Debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	262	241
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	351.754	401.600
Partite in corso di lavorazione	-	-
Debiti verso fornitori	3.854	2.616
Altre passività correnti	70.673	37.608
Altre partite fiscali	731	803
Partite transitorie da sistemare	3.111	1.442
Totale	439.827	454.242

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
A. Esistenza iniziali	2.927	3.455
B. Aumenti	147	42
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	42
B.2 Altre variazioni in aumento	106	-
C. Diminuzioni	(596)	(570)
C.1 Liquidazioni effettuate	(540)	(399)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(56)	(171)
D. Esistenze finali	2.478	2.927

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

9.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2018	2017
Tasso di attualizzazione	1,60%	1,45%
Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,40%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2018	2017
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	2.478	2.927
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	2.478	2.927

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l’01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell’anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) “Spese per il personale” ed includono gli interessi maturati nell’anno (interest cost) sull’obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell’ambito delle Riserve da Valutazione.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 57.752 (+2,33%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 56.302 (-2,27%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 35.136 (-1,42%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 35.583 (+1,44%).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.314	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi per quiescenza aziendali	1.612	1.541
4. Altri fondi per rischi ed oneri	34.992	52.381
4.1 controversie legali e fiscali	33.063	43.793
4.2 oneri per il personale	1.638	1.752
4.3 altri	291	6.836
Totale	38.918	53.922

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 121,9 milioni (64,7 milioni alla fine del 2017), fronteggiato da fondi per 11,9 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di rischi la cui soccombenza è stata stimata probabile. Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

Si segnala inoltre che nel corso del 2018, è stato avviato un procedimento giudiziale contro la Società da un factor che, con altri istituti finanziatori, aveva concorso a un'operazione di factoring in pool, per presunti danni allo stesso arrecati in conseguenza della gestione posta in essere dalla Società in qualità di capofila e mandataria del pool. La richiesta è stata quantificata in circa 22 milioni di Euro. Ad oggi la causa è stata sospesa in attesa che vengano definiti con sentenze passate in giudicato gli altri procedimenti collegati istaurati dalla Società nell'interesse del pool avverso il debitore ceduto per vedersi riconoscere l'esistenza dei crediti acquistati nell'ambito dell'operazione, i quali, sulla base delle sentenze di primo grado (tutte appellate), erano invece stati dichiarati per la maggior parte inesistenti. La Società, anche supportata dal legale esterno incaricato, valutando positivamente la propria posizione e le relative possibilità di difesa in giudizio, ha ritenuto che il rischio di soccombenza fosse prudenzialmente possibile o remoto, e pertanto, in conformità allo IAS 37, non ha proceduto ad effettuare accantonamenti in bilancio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	1.541	52.381	53.922
B. Aumenti	2.314	71	4.955	7.340
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.314	71	4.955	7.340
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre Variazioni			-	-
C. Diminuzioni	-	-	(22.344)	(22.344)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(22.344)	(22.344)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre Variazioni				-
D. Rimanenze Finali	2.314	1.612	34.992	38.918

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	2.131	183		2.314
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	2.131	183	-	2.314

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Fondi per quiescenza aziendali - Incentivo all'esodo dirigenti	1.612	1.541
Totale	1.612	1.541

10.6 Fondi rischi ed oneri: altri fondi

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Fondo per azioni revocatorie	6.761	15.555
Fondo cause passive	24.321	27.048
Fondo oneri per il personale	1.638	1.753
Altri fondi rischi	2.272	8.025
Totale	34.992	52.381

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

11.4 Composizione della voce 140 "Sovraprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2018	31.12.2017
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

11.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	32.060	118	185	238.425	270.788
B. Aumenti	3.051	-	-	15.393	18.444
B.1 Attribuzioni di utili	3.051	-	-	15.393	18.444
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(4.324)	(4.324)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(4.324)	(4.324)
D. Rimanenze finali	35.111	118	185	249.494	284.908

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	2.509.260	324.050	25.265	2.858.575
a) Amministrazioni pubbliche	24.410	63.849	2.349	90.608
b) Banche	3.174	-	-	3.174
c) Altre società finanziarie	1.542.938	38.297	-	1.581.235
d) Società non finanziarie	919.992	221.579	22.703	1.164.274
e) Famiglie	18.746	325	213	19.284
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis)

(migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovrapprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	284.907		250.084		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	35.111	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve *	249.940	A, B, C	249.781		
- Utile d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utile d'esercizio	29.399		-		
Totale	729.605	-	250.084		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2018 è pari a 159 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	74
Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50	74
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	75
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130	76
Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160	77
Sezione 11 - Accantonamenti netti al fondo Rischi e Oneri - voce 170	78
Sezione 12 - Rettifica di valore nette su attività materiali - voce 180	79
Sezione 13 - Rettifica di valore nette su attività materiali - voce 190	79
Sezione 14 - Altre proventi e oneri di gestione - voce 200	79
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270	80
Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni	80

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati":

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto in CE					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	134.042	-	134.042	120.634
3.1 Crediti verso banche	-	11.600	-	11.600	1.425
3.2 Crediti verso enti finanziari	-	6.456	-	6.456	2.484
3.3 Crediti verso clientela	-	115.986	-	115.986	116.725
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	134.042	-	134.042	120.634
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.350	-	7.350	4.960

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2018 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 7,35 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati":

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(9.883)	-	-	(9.883)	(2.384)
1.2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3. Debiti verso clientela	-24,00	-	-	(24)	0
1.4. Titoli in circolazione	-	0	-	0	(725)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	(3.911)	(3.911)	(3.397)
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(9.907)	0	(3.911)	(13.818)	(6.506)

L'aumento degli interessi attivi e passivi è riconducibile all'incremento dei volumi medi impiegati.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2018	2017
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	74.444	67.307
3. Credito al consumo	-	-
4. Garanzie rilasciate	-	-
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. Servizi di incasso e pagamento	-	172
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	2.031	1.771
Totale	76.475	69.250

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2018	2017
1. Garanzie ricevute	(6.899)	(6.068)
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	(1.156)	(901)
4. Altre commissioni	(8.506)	(6.744)
4.1 provvigioni	(2.638)	(3.379)
4.2 costo riassicurazione crediti	(5.869)	(3.365)
Totale	(16.561)	(13.713)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2018				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DI NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	23	-	-	23
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	23	-	23	23

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE OFF	ALTRE		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	(195)	(6.888)	(94.023)	-	-	11.290	(89.816)	(14.660)
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(195)	(6.888)	(94.023)	-	-	11.290	(89.816)	(14.660)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(61)	(6.888)	(93.965)	-	-	11.290	(89.624)	(14.079)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	0	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	0	-
- altri crediti	(134)	-	(58)	-	-	-	(192)	(581)
Totale	(195)	(6.888)	(94.023)	-	-	11.290	(89.816)	(14.660)

Le rettifiche di valore relative al terzo stadio sono riconducibili principalmente a due posizioni in gran parte svalutate.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2018	2017
1. Personale dipendente	(21.818)	(22.550)
a) salari e stipendi	(14.944)	(15.273)
b) oneri sociali	(4.822)	(4.430)
c) indennità di fine rapporto	(114)	(117)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(62)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(811)	(813)
- a contribuzione definita	(811)	(813)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.065)	(1.857)
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e sindaci	(293)	(264)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	798	377
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(6.427)	(4.473)
Totale	(27.740)	(26.910)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

Tale voce, incrementata nel 2018, costituisce parte dell'aumento del costo del personale che comunque è compensato da una diminuzione degli altri benefici a favore dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	2018	2017
Dirigenti	7,2	7,5
Quadri direttivi	154,1	161,0
Restante personale dipendente	94,0	102,0
Totale personale dipendente	255,3	270,5
Altro Personale	65,4	42,5
Totale	320,7	313,0

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

10.3 Altre spese amministrative - Composizione"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2018	2017
1) Imposte indirette e tasse	(769)	(822)
1a. Liquidate:	(769)	(822)
1b. Non liquidate:	-	-
2) Canoni di garanzia DTA	(308)	(2)
3) Costi e spese diversi	(19.457)	(18.847)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(300)	(200)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.507)	(2.729)
c) spese indirette relative al personale	(867)	(812)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(7.604)	(7.375)
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	(394)	(403)
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	(7.210)	(6.972)
Infoprovider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	(994)	(572)
Consulenze	(740)	(512)
Spese legali	(254)	(60)
f) spese relative agli immobili	(2.440)	(2.336)
Fitti passivi per locazione immobili	(1.595)	(1.592)
Utenze	(356)	(412)
Altre spese immobiliari	(489)	(332)
g) spese operative	(4.745)	(4.823)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	0	-
Contazione e trasporto valori	0	-
Assicurazioni	(63)	(154)
Spese postali e trasporto di documenti	(410)	(418)
Stampati e cancelleria	(31)	(43)
Servizi amministrativi e logistici	(4.147)	(4.113)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(82)	(61)
Altre spese amministrative - Altre	(12)	(34)
Totale (1+2)	(20.534)	(19.671)

L'aumento delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è spiegato principalmente dall'incremento delle spese relative all'Information Communication Technology e alle spese per consulenze e servizi professionali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e aranzie finanziarie rilasciate: composizione"

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	2018	2017
- Accantonamento su impegni linee committed	(1.871)	0
Totale	(1.871)	0

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non vi sono accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI NETTI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	2018	2017
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(2.799)	(11.540)
- Accantonamento cause passive	(2.200)	(14.509)
- Altri accantonamenti fondo rischi	(16)	(619)
- Ripresa di valore su fondo rischi e oneri	3.611	2.632
Totale	(1.404)	(24.036)

Si rimanda al commento alla tavola 10 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 100 "Fondo rischi ed oneri") e alla relazione di Bilancio.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	2018				2017			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali	(3)	-	-	(3)	(2)	-	-	(2)
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)	(2)	-	-	(2)
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimanenze	(3)	-	-	(3)	(2)	-	-	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)	(2)	-	-	(2)

Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2018				2017			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Altre attività immateriali	(126)	-	-	(126)	(69)	-	-	(69)
1.1 di proprietà	(126)	-	-	(126)	(69)	-	-	(69)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(126)	-	-	(126)	(69)	-	-	(69)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2018	2017
- spese legali da clientela	611	619
- uso promiscuo auto aziendale	42	39
- canoni di locazione attivi	6	7
- indennizzo assicurativo	583	1.853
- proventi vari	2.460	651
Totale altri proventi di gestione	3.702	3.169
- Altri oneri di gestione	(274)	(395)
Totale altri oneri di gestione	(274)	(395)
Totale altri proventi e oneri di gestione	3.428	2.774

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2018	2017
1. Imposte correnti	(10.516)	(29.879)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	541	1.317
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.721)	2.449
5. Variazione delle imposte differite	-	0
Imposte di competenza dell'esercizio	(12.696)	(26.113)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2018	2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.095	87.116
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(11.576)	(23.957)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(5.620)	(8.176)
- IRAP	(2.573)	(5.715)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	(2.721)	-
+/- Altre differenze (rigiri a C/E imposte anticipate rilevate negli esercizi precedenti e ACE)	9.794	11.735
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(12.696)	(26.113)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.696)	(26.113)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2018 è pari a 30,16% rispetto al 29,98% dell'esercizio precedente.

Sezione 21 - Conto Economico altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2018	2017
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	11.600	6.456	115.986	435	5.152	70.888	210.517	189.884
- su crediti correnti	11.575	1.809	44.916	435	2.080	39.815	100.630	106.293
- su crediti futuri	-	68	4.210	-	166	3.339	7.783	11.134
- su crediti acquistati a titolo definitivo	3	3.523	53.450	-	2.182	17.542	76.700	72.219
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	22	1.056	13.410	-	724	10.192	25.404	238
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.600	6.456	115.986	435	5.152	70.888	210.517	189.884

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	84
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	88
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio	104
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	107
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	108
Sezione 7 - Altri dettagli informativi	109

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	11.465.487	16.217	11.449.266	8.691.026	14.487	8.676.540
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	4.206.691	14.678	4.192.012	4.310.658	9.513	4.301.145
- cessioni di crediti futuri	280.052	414	279.637	177.121	236	176.885
- altre	3.926.639	14.264	3.912.376	4.133.537	9.277	4.124.260
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	7.258.796	1.539	7.257.254	4.380.368	4.974	4.375.395
2. Attività deteriorate	302.480	136.551	165.929	337.985	136.212	201.773
2.1 sofferenze	148.590	107.635	40.955	134.069	91.238	42.831
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	136.479	99.078	37.401	124.420	84.550	39.870
- cessioni di crediti futuri	30.692	22.618	8.074	7.651	2.763	4.888
- altre	105.787	76.461	29.326	116.769	81.787	34.982
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	12.111	8.557	3.554	9.649	6.688	2.961
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	12.111	8.557	3.554	9.649	6.688	2.962
2.2 Inadempienze probabili	48.819	23.662	25.157	97.600	39.541	58.059
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	33.890	17.218	16.672	77.982	29.635	48.347
- cessioni di crediti futuri	711	486	225	27.479	10.189	17.290
- altre	33.179	16.732	16.447	50.503	19.446	31.057
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	14.929	6.443	8.486	19.618	9.906	9.712
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	14.929	6.443	8.486	19.618	9.906	9.711
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	105.071	5.254	99.817	106.316	5.433	100.883
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	53.049	2.652	50.397	56.278	2.876	53.402
- cessioni di crediti futuri	1.709	85	1.624	254	13	241
- altre	51.340	2.567	48.773	56.024	2.863	53.161
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	52.022	2.601	49.421	50.038	2.557	47.481
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	52.022	2.601	49.421	50.038	2.557	47.481
Totale	11.767.965	152.769	11.615.197	9.029.011	150.699	8.878.313

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.528.633	404	1.528.230	1.232.674	269	1.232.405
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	90.605	201	90.404	35.607	85	35.522
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	90.605	201	90.404	35.607	85	35.522
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.438.028	203	1.437.826	1.197.067	184	1.196.883
2. Attività deteriorate	3.127	2.940	187	4.544	2.881	1.662
2.1 sofferenze	2.024	1.973	51	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	2.024	1.973	51	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	2.024	1.973	51	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	1.089	966	123	4.540	2.881	1.658
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	1.089	966	123	4.540	2.881	1.658
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	1.089	966	123	4.540	2.881	1.658
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute deteriorate	14	1	13	4	-	4
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	14	1	13	4	-	4
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	14	1	13	4	-	4
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	1.531.760	3.344	1.528.417	1.237.218	3.150	1.234.067

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
- a vista	1.253.185	1.409.693	2.335.979	2.284.012
- fino a 3 mesi	2.012.818	1.819.621	2.826.414	2.825.483
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	393.623	549.421	674.011	867.920
- da 6 mesi e 1 anno	336.507	363.512	447.830	429.576
- oltre 1 anno	300.349	300.517	379.595	360.571
- durata indeterminata				
Totale	4.296.482	4.442.764	6.663.829	6.767.562

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
- a vista	9.234	35.042	41.907	15.361
- fino a 3 mesi	67.451	124	59.513	7.060
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.430	-	4.078	-
- da 6 mesi e 1 anno	4.646	1.347	7.709	28.535
- oltre 1 anno	6.766	668	10.057	6.587
- durata indeterminata	-	-		
Totale	90.527	37.180	123.264	57.543

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017
- a vista	1.033.890	895.816
- fino a 3 mesi	5.316.424	2.669.642
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	462.637	397.894
- da 6 mesi e 1 anno	226.999	172.319
- oltre 1 anno	278.765	299.878
- durata indeterminata		
Totale	7.318.715	4.435.549

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017
- a vista	432.298	171.629
- fino a 3 mesi	452.590	24.663
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	168.673	30.012
- da 6 mesi e 1 anno	246.634	657.307
- oltre 1 anno	137.631	313.272
- durata indeterminata		
Totale	1.437.826	1.196.883

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Operazioni pro soluto	34.071.803	19.635.167
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo *	22.763.339	19.232.490
TOTALE	56.835.142	38.867.657

* Il dato è comprensivo di 9.477.082 euro/migliaia per il 2017 e di 9.862.701 euro/migliaia per il 2018 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IFRS 9.

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 803.703 euro/migliaia.

B.3.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2018	31.12.2017
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	25.678.812	2.310.560
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	21.592.582	9.540.373

Margine fra plafond riconosciuto ai clienti e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2018	31.12.2017
Margine	587.815	317.087

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2018	31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	129
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	129
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche *	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.147.663	396.274
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	2.147.663	396.274
i) a utilizzo certo	1.738.795	-
ii) a utilizzo incerto	408.868	396.274
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	713.225	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	713.225	-
Totale	2.860.888	396.403

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9 e dalla parte non utilizzata dal cedente sulle linee committed. In quest'ultimo caso l'utilizzo avviene solo su presentazione di una cessione di credito.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ed è a garanzia dell'eventuale anticipo concesso al cedente. In caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio qualora il factor eroghi i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione Italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione e nell'ambito delle operazioni in reverse factoring in cui il debitore si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Aspetti Generali

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia, per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitrice, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- l'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (crediti, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CDA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc.) che ne definiscono il livello di rischio e la relativa dinamica;
- ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business, i cui target ed limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b)

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale" (di norma: fidejussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo "reale" (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fidejussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società, al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui "grandi rischi" (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un'elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente nella parte 4 del regolamento UE 575 /13 (CRR). In tale ambito la regolamentazione relativa alle c.d. "grandi esposizioni", si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% dei Fondi Propri dell'ente e con un limite del 25% del Capitale Ammissibile nel cui calcolo si tiene conto delle esenzioni previste dalla normativa.

Rientrano nell'ambito normativo la misurazione, gestione e monitoraggio dei "rischi di concentrazione", sia a livello settoriale sia di singolo nominativo o gruppo economico.

In primo luogo, la Capogruppo su base consolidata e le singole società del gruppo UniCredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta "Risk Taking Capacity", che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie.

In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischiosità, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l'approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischiosità (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Capogruppo, in collaborazione con le strutture CRO (Chief Risk Office) delle Società.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti (fidi cedenti pro solvendo e debitori pro soluto), l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy" del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza, con eventuale indicazione di esposizioni in "forborne"), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai cedenti e dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.282	40.657	102.834	1.470.744	11.819.052	13.474.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.700	1.700
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale al 31.12.2018	41.282	40.657	102.834	1.470.744	11.820.752	13.476.269
Totale al 31.12.2017	43.034	60.062	104.572	1.289.140	8.900.498	10.397.306

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	376.677	191.903	184.774	114.574	13.306.546	16.750	13.289.796
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.700	-	1.700
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	376.677	191.903	184.774	114.574	13.308.246	16.750	13.291.496
Totale al 31.12.2017	347.064	139.833	207.231	126.994	10.050.242	15.155	10.035.087

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA			ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	399	399
Totale al 31.12.2018	-	-	-	399	399
Totale al 31.12.2017				1.277	1.277

3. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608.734	48.978	27.433	109.378	346.345	329.876	-	-	184.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	608.734	48.978	27.433	109.378	346.345	329.876	-	-	184.773
Totale (T-1)	x	x	x	x	x	x	x	x	x

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Esistenze iniziali	8.690			8.690	7.865			7.865	139.833			139.833		375	68	-	156.831
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-
Cancellazioni diverse dai write-off																	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.069)			(1.069)	1.264			1.264	89.621			89.621		1.755	115	-	91.686
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	-
Write-off									(33.154)			(33.154)					(33.154)
Altre variazioni	(264)				264			264	(4.397)			(4.397)					(4.397)
Rimanenze finali	7.357	-	-	7.621	9.393	-	-	9.393	191.903	-	-	191.903	-	2.130	183	-	210.966
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.747.855	235.027	21.788	27.943	163.677	16.629
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	1.747.855	235.027	21.788	27.943	163.677	16.629

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI E COMPLESSIVI
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	123	-	104	18	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	119	-	6	113	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	57.066	155	56.911	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	919.406	1.869	917.538	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	241	976.472	2.134	974.580	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	241	976.472	2.134	974.580	-

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale e i margini sulle linee di affidamento irrevocabili.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale		123	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	-	119
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	119
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		-	-
C.2 write-off	-	-	
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni		-	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	123	119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non vi sono queste tipologie di esposizioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali			105			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	6	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore					6	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	105	-	6	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
a) Sofferenze	151.356	-	110.074	41.282	114.574.473
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	852	-	822	31	-
b) Inadempienze probabili	116.951	-	76.312	40.639	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	70.092	-	51.298	18.794	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	108.128	-	5.406	102.722	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.417.474	3.641	1.413.833	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	10.912.600	11.086	10.901.514	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	528	4	524	-
Totale A	376.435	12.330.073	206.519	12.499.990	114.574.473
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	18.141	-	-	18.141	-
b) Non deteriorate	-	2.129.522	2.314	2.127.208	-
Totale B	18.141	2.129.522	2.314	2.145.350	-
Totale (A+B)	394.576	14.459.595	208.833	14.645.339	114.574.473

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	134.572	102.361	110.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	66.860	88.315	85.183
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.535	86.513	79.031
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.764		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.561	1.802	6.152
C. Variazioni in diminuzione	(50.076)	(73.725)	(87.064)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(766)	(38.797)
C.2 write-off	(25.975)	(7.180)	
C.3 incassi	(5.774)	(2.384)	(36.650)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(54.764)	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(18.327)	(8.631)	(11.617)
D. Esposizione lorda finale	151.356	116.951	108.128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	15.363	10.191
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	67.746	1.362
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	66.894	1.234
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 altre variazioni in aumento	852	128
C. Variazioni in diminuzione	(11.466)	(2.430)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(11.466)	(2.430)
D. Esposizione lorda finale	71.643	9.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	91.619		42.487	239	5.621	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	49.408	822	87.511	51.901,00	4.243	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	9.150		87.511	51.901	4.243	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.258	821				
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento		1				
C. Variazioni in diminuzione	(30.954)	0	(53.687)	(842)	(4.459)	0
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.712)		(3.119)		(4.459)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(25.975)		(7.180)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(40.258)	(821)		
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.267)		(3.130)	(21)		
D. Rettifiche complessive finali	110.073	822	76.311	51.298	5.405	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.341	100.261	846.651	316.288	157.425	32.326	12.019.277	13.474.569
- Primo stadio	1.245	100.261	705.054	227.750	156.107	300	9.219.655	10.410.372
- Secondo stadio	1.096		141.597	88.538	1.318		2.454.972	2.687.521
- Terzo stadio						32.026	344.650	376.676
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-
- Primo stadio								-
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	2.341	100.261	846.651	316.288	157.425	32.326	12.019.277	13.474.569
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	9.375	210.978	213.389	5.603	503	2.421.040	2.860.888
- Primo stadio	-	9.375	140.899	141.012	5.603	503	2.213.999	2.511.391
- Secondo stadio			70.079	72.377	-		181.776	324.232
- Terzo stadio					-		25.265	25.265
Totale (C)	-	9.375	210.978	213.389	5.603	503	2.421.040	2.860.888
Totale (A + B + C)	2.341	109.636	1.057.629	529.677	163.028	32.829	14.440.317	16.335.457

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	1.920.877
ALTRI ENTI PUBBLICI	468.671
IMPRESE NON FINANZIARIE	9.853.181
IMPRESE FINANZIARIE	2.559.156
ALTRI	1.533.572
TOTALE	16.335.457

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	6.647.507
NORD EST	2.173.989
CENTRO	4.967.877
SUD	628.976
ISOLE	277.858
ESTERO	1.639.250
TOTALE	16.335.457

9.3 Grandi rischi (migliaia di euro)

a) Ammontare nominale:	10.834.755
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR:	4.226.879
c) Numero:	33

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche, si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo in compliance con i criteri IFRS9, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, già dal 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottomovente: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'*Investment Bank* del Gruppo alcuni contratti di *interest rate swap* per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro (migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	994.206	10.396.503	386.454	432.554	265.797	146.349	1.063	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	994.206	10.396.503	386.454	432.554	265.797	146.349	1.063	
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	
2. Passività	264.981	11.054.419	151.063	169.000	204.000	-	-	-
2.1 Debiti	264.981	11.054.419	151.063	169.000	204.000	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		768.432	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		3.393	2.845	285.816	346.788	119.070	10.520	-

Altre valute

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	79.499	396.814	7.946	10	52.768	8.366	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	79.499	396.814	7.946	10	52.768	8.366		-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	
2. Passività	61.251	376.323	51.821	-	50.917	-	-	-
2.1 Debiti	61.251	376.323	51.821	-	50.917	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2018 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a circa - 5 milioni. La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2018 è pari a circa -23 milioni, per oltre un terzo riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2018 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE						
	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	DOLLARI AUSTRALIANI	DINARI KUWAITIANI	ZLOTY POLACCO	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	390.906	20.013	42.312	30	23.776	53.325	1.856
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	390.906	20.013	42.312	30	23.776	48.899	1.624
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	4.426	232
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	384.441	19.715	42.991	-	23.400	53.091	1.796
3.1 Debiti	1.544	1.006	-	-	-	-	24
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	382.897	18.709	42.991	-	23.400	53.091	1.772
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	390.906	20.013	42.312	30	23.776	53.325	1.856
Totale passività	384.441	19.715	42.991	0	23.400	53.091	1.796
Sbilancio (+/-)	6.465	298	(679)	30	376	234	60

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 27,8 milioni a fine 2018, contro i 28,5 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel 2017 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** integrano il capitale e rappresentano una fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	2.339.029	631.987	2.650.084	2.050.140	2.467.146	1.051.592	832.613	252.884	252.884	175.411	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.339.029	631.987	2.650.084	2.050.140	2.467.146	1.051.592	832.613	252.884	252.884	175.411	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.799.786	1.222.673	3.388.292	2.923.408	1.921.559	206.044	176.761	50.460	50.461	104.019	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.682.803	1.220.000	3.322.000	2.900.000	1.893.000	150.000	169.000	50.000	50.000	104.000	-
- enti finanziari	90.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	26.766	2.673	66.292	23.408	28.559	56.044	7.761	460	461	19	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(9.902)	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	(9.902)	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	1.164	1.117	1.117	6.504	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(2.147.663)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	2.147.663	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	750	-	-	-	4.146.253	72.050	700	1.607.396	1.607.395	1.344.345	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Altre divise

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	112.763	27.534	38.637	155.455	112.204	31.258	2.626	26.413	26.413	8.367	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	112.763	27.534	38.637	155.455	112.204	31.258	2.626	26.413	26.413	8.367	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	137.622	-	50.030	84.450	164.865	52.428	-	25.458	25.459	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	133.912	-	50.030	84.116	164.371	51.821	-	25.458	25.459	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.710	-	-	334	494	607	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che prevede che gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari al 6% dell'esposizione ponderata per il rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	286.353	271.156
- di utili	286.353	271.156
a) legale	35.111	32.060
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	251.057	238.911
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.445)	(368)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.046)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto in CE (variazione del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(399)	(368)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	29.399	61.003
Totale	729.606	747.090

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018		31.12.2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti		(1.046)		(1.001)
Totale	0	(1.046)	0	(1.001)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
Esistenze iniziali			(1.001)
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value		X	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	-	-	45
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			45
4. Rimanenze finali	-	0	(1.046)

4.2 I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Per le informazioni di natura quantitativa si faccia riferimento al Pillar III consolidato

4.2.1 Fondi Propri**4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2018 sono determinati in conformità alle regole dettate dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari"

Il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione computati al netto delle quote di ammortamento a norma del Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale**4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	29.399	61.003
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value	(59)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(31)	97
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14	
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(76)	97
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	29.323	61.100

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

(migliaia di euro)

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2018	2017
a) benefici a breve termine per i dipendenti	928	1.383
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	928	1.383

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel 2011 e successivamente prorogata nel 2013 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e CCI;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative alla postalizzazione, le attività relative alle leggi speciali con un referente interno, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati e le attività di back office con la service line Business Transformation, UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e le attività operative relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2018, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Enti creditizi	12.269	9.520	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Società finanziarie	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Clientela	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.325	2.098	-	-
Totale dell'attivo	14.594	11.618	-	-
Debiti verso Enti creditizi	12.046.778	3	-	-
Titoli e passività finanziarie	-	-	-	-
Altre voci del passivo	3.359	13.021	-	-
Totale del passivo	12.050.137	13.024	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	11.191	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.877)	(3.936)	-	-
Commissioni attive	-	-	-	-
Commissioni passive	(8.635)	(284)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(5.514)	(372)	(362)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(2.806)	(9.531)	-	-
altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(15.641)	(14.123)	(362)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili la seguente tipologia di strumento:

- Equity-settled share based payment che prevedono la corresponsione di azioni.

Alla categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free shares") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€] (*)	3,150	2,919	2,597	2,236

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocatione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate sono contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2017	114
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	115
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	116

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2017

(Valori in milioni di euro)

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	25.817
Attività finanziarie di negoziazione	13.864
Crediti verso banche	27.567
Crediti verso clientela	208.965
Investimenti finanziari	105.278
Coperture	6.114
Attività materiali	2.209
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.311
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150
Altre attività	4.701
Totale dell'attivo	404.980
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	56.807
Raccolta da clientela e titoli	262.084
Passività finanziarie di negoziazione	13.068
Passività finanziarie valutate al fair value	2.738
Coperture	6.279
Fondi per rischi ed oneri	1.843
Passività fiscali	1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0
Altre passività	8.652
Patrimonio netto:	53.508
- capitale e riserve	46.964
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	308
- utile netto	6.236
Totale del passivo e del patrimonio netto	404.980

Conto Economico Riclassificato - Esercizio 2017

(Valori in milioni di euro)

Interessi netti	3.711
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.808
Commissioni nette	3.798
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	302
Saldo altri proventi/oneri	-95
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.524
Spese per il personale	-3.139
Altre spese amministrative	-2.694
Recuperi di spesa	546
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137
Costi operativi	-5.424
RISULTATO DI GESTIONE	6.100
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.854
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.246
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-565
Oneri di integrazione	14
Profitti netti da investimenti	2.427
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.122
Imposte sul reddito dell'esercizio	30
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.152
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	84
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE (PERDITA) NETTO	6.236

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO	
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
 - le verifiche contabili trimestrali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto, supporto nuovi progetti.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2018, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	77
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	17
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	43
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi	Deloitte Consulting S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	107
Totale			244

Relazione del Collegio Sindacale

Unicredit Factoring S.P.A.

con socio unico

Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e P. IVA n. 01462680156

R.E.A. di Milano n. 840973

Sede legale Via Livio Cambi, 5

Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.

Relazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 aprile 2019

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1, c.c., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis c.c., è stato affidato da codesta Assemblea alla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.(“Deloitte”).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge.

In particolare, precisiamo che:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale. Possiamo quindi assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- grazie alle informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalla società incaricata del controllo contabile, sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche compiute nel corso dell'anno, nonché dall'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione;

- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. In nota integrativa è confermato che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate rilevanti, ma concluse a condizioni di mercato;
- abbiamo avuto riscontro dell'attività di revisione legale dei conti attraverso incontri con i rappresentanti della Deloitte, i quali hanno illustrato le verifiche eseguite e i relativi esiti. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili, né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti;
- la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.a., nel corso del 2018, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.
- abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001. Abbiamo verificato che non sono emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute nel Modello 231.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018, da cui emerge un utile di esercizio di euro 29.398.621, riferiamo che, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura e riferiamo quanto segue:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura, sia per quanto riguarda la Nota Integrativa che la Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.a., volta ad accertare la corretta formazione del bilancio di esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Diamo atto che in data 19 marzo 2019 Deloitte & Touche s.p.a. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la "Relazione della Società di Revisione Indipendente" sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, esprimendo un giudizio su tale bilancio senza rilievi. Nella Relazione la società di revisione ha anche confermato la propria indipendenza rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi etici e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ed ha altresì formulato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del d.lgs. sopra menzionato, un giudizio senza rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Vi comunichiamo inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C., né esposti da parte di terzi;
- non abbiamo conoscenza da Deloitte di altri fatti da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

Sulla base di quanto precede, e preso atto che la predetta società di revisione ha rilasciato senza rilievi la prescritta "Relazione della Società di Revisione Indipendente" ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel ricordare, infine, che con la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019 – 2021 di seguito prevista dall'ordine del giorno, viene a scadere l'incarico di questo Collegio Sindacale, desideriamo rinnovare il nostro ringraziamento al Socio per la fiducia accordata e alla Società tutta per l'attenzione e la collaborazione riservateci nell'espletamento del mandato.

Milano, 21 marzo 2019

Il Collegio Sindacale
Vincenzo Nicastro (Presidente)

Roberto Bianco (Sindaco Effettivo)

Federica Bonato (Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista di
UniCredit Factoring S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 19 marzo 2019

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea, per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A., ha deliberato di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 nei termini prospettati
- di approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018, pari a Euro 29.398.621, nei seguenti termini:

Euro 1.469.931 a Riserva Legale

Euro 7.291.590 ad Altre Riserve

Euro 20.637.100 agli azionisti in ragione di euro 0,257 per azione

- di determinare in sette (7) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione
- di nominare Consiglieri per gli esercizi 2019 – 2020 e 2021, e quindi fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i signori:

Maurizio Guerzoni, chiamato a ricoprire la carica di Presidente

Lucio Izzì

Roberto Fiorini

Pietro Campagna

Erminio Chiappelli

Pasquale Antonio De Martino

Daniela Ferrari

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 2390 cod. civ., l'esercizio, da parte degli Amministratori di eventuali attività concorrenti, ferma l'applicazione dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214
- di stabilire il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, per le attività svolte nel suo ambito e per quelle connesse all'attività dei comitati endoconsiliari, come segue:
 - Euro 95.000 (novantacinquemila) quale compenso globale annuo lordo spettante al Consiglio di Amministrazione oltre al benefit aggiuntivo rappresentato dalla Polizza D&O – Assicurazione sulla Responsabilità Civile degli Amministratori, per la quale l'onere del pagamento del premio sarà capo alla Società rimanendo in capo agli esponenti i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista
 - Euro 300,00 (trecento) lordi quale gettone di presenza da corrispondere a ciascun Consigliere per ogni seduta di Consiglio
 - Euro 15.000 (quindicimila) ed Euro 10.000 (diecimila) quale compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente e a ciascun componente del Comitato Audit, ove nominato
- di nominare quali membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019 – 2020 e 2021, e quindi fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, i signori:

Vincenzo Nicastro, chiamato a ricoprire la carica di Presidente

Cecilia Andreoli (Sindaco Effettivo)

Elisa Menicucci (Sindaco Effettivo)

Alberto Caprari (Sindaco Supplente)

Michele Paolillo (Sindaco Supplente)

- di determinare in:

- Euro 30.000,00 (trentamila) ed Euro 20.000,00 (ventimila) il compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco Effettivo, oltre al benefit aggiuntivo rappresentato dalla Polizza D&O – Assicurazione sulla Responsabilità Civile degli Amministratori, per la quale l'onere del pagamento del premio sarà in capo alla Società rimanendo in capo agli esponenti i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista
- Euro 300,00 (trecento) lordi il gettone da corrispondere a ciascun componente del Collegio Sindacale per la partecipazione ad ogni seduta del Consiglio o dell'Assemblea dei Soci, che non porti all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale di esercizio e del Comitato Esecutivo, ove esistente, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le riunioni periodiche, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo, o da altri organi della società, o da altri enti o Autorità
- Euro 7.000 (settemila) ed Euro 4.000 (quattromila) il compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001
- accogliere la richiesta di integrazione dell'incarico per la revisione legale dei conti di UniCredit Factoring conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touch S.p.A., relativamente agli esercizi 2018 – 2021.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Cessione di Credito Pro Solvendo

Il prodotto si rivolge a società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali affidandola a un operatore specializzato e che desiderano eventualmente finanziare il proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Nelle operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo il rischio di insolvenza dei debitori rimane in capo al cedente.

Cessione di Credito Pro Soluto

Il prodotto si rivolge alle società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali e che desiderano garantirsi dal rischio di insolvenza dei propri debitori, affiancando eventualmente a tale servizio quello di finanziamento del proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Soluto, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e assume il rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazione pertanto il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Cessione di Credito Maturity

Il prodotto si rivolge ad aziende industriali e/o commerciali di medio/grandi dimensioni che vogliono regolarizzare i flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria.

Con le operazioni di Cessione di Credito Maturity, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e accredita all'azienda cedente, a date prestabilite e di norma collegate a quelle di scadenza dei crediti ceduti, il corrispettivo relativo. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Reverse Factoring

Il Reverse Factoring è una soluzione che si rivolge a società di grandi dimensioni ("Debitore") che presentano un portafoglio di fornitori ampio e frazionato e desiderano efficientare e razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo.

Il Reverse Factoring consente:

- ai fornitori del "Debitore" di accedere a linee di credito dedicate a condizioni privilegiate, beneficiando anche dello standing creditizio del "Debitore" stesso;
- al "Debitore" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva, con conseguente miglioramento della qualità e della puntualità delle forniture da parte delle proprie controparti commerciali. Il "Debitore" potrà contare inoltre su una uniformità e una semplificazione delle procedure amministrative legate al pagamento dei crediti verso i fornitori, avendo in UniCredit Factoring un unico interlocutore per tutte le fasi di gestione degli stessi.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al "Debitore" una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici

Le operazioni di Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici si rivolgono a imprese che vantano crediti nei confronti di debitori appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione e che desiderano esternalizzarne la gestione degli stessi riducendone i tempi di incasso, trasformando in costi variabili i costi fissi di gestione del credito.

UniCredit Factoring acquisisce i crediti vantati dalla società cedente, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso.

Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Cessione di credito Import - Export

Le operazioni di Cessione di credito Import - Export sono rivolte a imprese che desiderano ottenere un supporto nella gestione dei propri crediti verso controparti estere.

Nelle operazioni di Export Factoring, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente italiano nei confronti di alcuni dei suoi debitori esteri, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Nelle operazioni di Import Factoring, UniCredit Factoring acquisisce invece i crediti commerciali vantati dal cedente estero nei confronti di alcuni dei suoi debitori italiani, per curarne la gestione e l'incasso. Ove richiesto può inoltre essere concessa al debitore ceduto una dilazione sui termini originari di pagamento. In entrambe le tipologie di operazione UniCredit Factoring mette a disposizione dei clienti le proprie competenze nella valutazione delle controparti estere. Sia nel caso di import che nell'export, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto). Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare. La copertura geografica delle operazioni è globale perché l'attività viene svolta anche avvalendosi della collaborazione delle Società di Factoring appartenenti al Gruppo UniCredit o attraverso le società corrispondenti che fanno parte della rete Factors Chain International (FCI).

Operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo

Le operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo si rivolgono a società di medio/grandi dimensioni, quotate in borsa o facenti capo a gruppi multinazionali, i cui bilanci sono soggetti ai principi contabili IAS o US FAS Standard, che desiderano ottimizzare la gestione della tesoreria e migliorare i propri indicatori di bilancio, tramite la cessione a titolo definitivo a UniCredit Factoring dei crediti, con la conseguente possibilità di stornare dal proprio bilancio le attività finanziarie cedute (derecognition).

In questo tipo di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Il contratto offre eventualmente la possibilità di fornire una dilazione al debitore ceduto, a titolo oneroso, sui termini di pagamento pattuiti in sede di trattativa commerciale con il fornitore.

Pagamento a Scadenza

Il Pagamento a Scadenza è un prodotto studiato per le società che desiderano regolarizzare i propri flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria, potendo contare su flussi certi in entrata alla scadenza originaria del credito, sgravandosi dal rischio di insolvenza del debitore.

Con le operazioni di Pagamento a Scadenza, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente nei confronti di alcuni dei suoi debitori, concedendo alla società creditrice la possibilità di ottenerne il pagamento solutorio alla loro scadenza originaria.

La peculiarità del prodotto consiste nel trasferimento del rischio di insolvenza in capo a UniCredit Factoring grazie al pagamento solutorio, effettuato da quest'ultima alla scadenza originaria del credito. Il rischio di insolvenza dei debitori, nel periodo precedente al pagamento solutorio, può essere previsto in capo al cedente (Pro Solvendo) o in capo a UniCredit Factoring (Pro Soluto).

Il prodotto si adatta in particolar modo a imprese soggette a termini di pagamento inderogabili come ad esempio le società che operano in campo agricolo / alimentare e soggette alla disciplina di cui all'art. 62 del D.L. 1/2012 (legge 27/2012).

Cessione dei Crediti IVA

La Cessione dei Crediti IVA si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti IVA chiesti a rimborso ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio / lungo termine.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessioni Crediti Fiscali da Imposte Dirette

La Cessione dei Crediti Fiscali da Imposte Dirette si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti fiscali da imposte dirette, quali Ires e Robin tax, chiesti a rimborso, ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio-lungo termine.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da incentivi dal D.M. del 6 luglio 2012

Questo prodotto si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti riferiti agli incentivi disciplinati dal DM 6 Luglio 2012, erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Creatività copertina e introduzione: UniCredit S.p.A.

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Giugno 2019



Le soluzioni
per le cose che contano.



www.unicreditfactoring.it